

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 18 GIUGNO 2015

L'anno duemilaquindici, il mese di giugno, il giorno diciotto, alle ore 8,57 nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente, Sig. Massimo BOSIO.

Assiste il Segretario Generale supplente, dott. Dario Santacroce

All'inizio della seduta risulta **presente** il Sindaco, Dr. Andrea BALLARÈ, ed inoltre dei seguenti trentadue Consiglieri in carica ed assegnati al Comune.

- | | | |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| 1) ANDRETTA Daniele | 12)GATTI Cesare | 23)PISANO Carlo |
| 2) ARALDA Donatella | 13)IODICE Francesco | 24)PRONZELLO Roberto |
| 3) ARNOLDI Isabella | 14)LANZO Riccardo | 25)REALI Alfredo |
| 4) BOSIO Massimo | 15)LIA Michele | 26)ROSSETTI Livio |
| 5) BRIVITELLO Roberto | 16)MONTEGGIA Riccardo | 27)SACCO Cecilia |
| 6) CANELLI Alessandro | 17)MOSCATELLI Silvana | 28)SONCIN Mirella |
| 7) COGGIOLA Paolo | 18)MURANTE Gerardo | 29)SPANO Roberto |
| 8) DIANA Biagio | 19)NEGRI Alessandro | 30)STOPPANI Donatella |
| 9) D'INTINO Roberto | 20)PAGANI Marco | 31)ZACCHERO Luca |
| 10)FRANZINELLI Mauro | 21)PEDRAZZOLI Antonio | 32)ZAMPOGNA Tino |
| 11)GAGLIARDI Pietro | 22)PERUGINI Federico | |

Risultano assenti i signori Consiglieri.

ARNOLDI, CANELLI, GIULIANO, LANZO, LIA, MURANTE, NEGRI, PAGANI,
PERUGINI, PISANO, ROSSETTI, SPANO, STOPPANI, ZACCHERO, ZAMPOGNA.

Consiglieri presenti N. 18

Consiglieri assenti N. 15

Sono presenti gli Assessori, Sigg.

BOZZOLA, PALADINI, PATTI, PIROVANO, RIGOTTI, TURCHELLI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

* * * * *

PRESIDENTE. Come d'accordo all'ultimo Consiglio comunale, iniziamo i lavori dal punto che avevamo lasciato in sospeso, che era la deliberazione sul regolamento del mercato coperto, poi iniziamo con le interrogazioni.

Devo giustificare naturalmente l'assenza dell'assessore Rigotti per motivi di salute come la volta scorsa, e il consigliere Spano assente per motivi di lavoro, e il consigliere Rossetti. Poi altri consiglieri arriveranno durante l'inizio dei lavori.

Come detto in precedenza, iniziamo i lavori con la deliberazione che avevamo lasciato indietro nell'ultimo Consiglio che è relativa al regolamento del mercato coperto...

(Intervento fuori microfono)

Come ho comunicato prima al capogruppo Franzinelli, a seguito degli impegni che ci sono in questo momento a Torino per una serie di assessori che sono impegnati presso la Corte dei conti, a seguito del fatto che oggi, in questo momento il sindaco ha un incontro con i responsabili dell'ospedale in merito e con il tema nuovo ospedale, avevo chiesto di poter consentire un dibattito sulle interrogazioni avendo il sindaco presente in modo tale da poter fornire esattamente le risposte alle interrogazioni fornite, nel frattempo iniziare i lavori con l'atto amministrativo che avevamo lasciato postergato, che va molto di moda questo termine un po' finanziario, avevo chiesto di poter anticipare gli inizi dei lavori riprendendo dall'atto amministrativo che non avevamo fatto nella seduta scorsa del Consiglio.

No, l'assessore Rigotti è qua, a sorpresa è arrivato, era giustificato per assenza, invece ce l'ha fatta. Di questo ne siamo contenti, quindi se non c'è un problema, questo verrebbe utile questo invertire l'ordine dei lavori, perché ci consente di avere intanto la discussione sull'atto amministrativo che avevamo lasciato indietro, e dall'altro ci consente di avere la presenza degli assessori per la risposta, e soprattutto del sindaco per le risposte alle interrogazioni che sono state presentate.

Diciamo che cambiando l'ordine dei fattori, il prodotto non cambierà. Grazie.

MERCATO COPERTO DI VIALE DANTE ALIGHIERI. REGOLAMENTO COMUNALE PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PUBBLICHE. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.

PRESIDENTE. Allora io, se mi consentite, comincerei subito con la discussione sulla deliberazione relativa al regolamento del mercato coperto, di cui è relatrice l'assessore Paladini, a cui do la parola.

ASSESSORE PALADINI. Grazie presidente. Quello che andiamo a rivedere oggi, è il regolamento comunale per l'esercizio del commercio al dettaglio su area pubblica. Nella fattispecie ci sono due modifiche legate all'articolo 26 e 30 per acquisizione e similarità rispetto alla disciplina che introduciamo invece nell'ultima parte, introducendo una sezione specifica, la parte 12, legata proprio al mercato di viale Dante Alighieri. Partendo quindi dalla parte 12 abbiamo introdotto dei nuovi articoli, dal 45 ai successivi, e ve li illustro brevemente.

Per quanto riguarda il mercato di viale Dante Alighieri, descriviamo e identifichiamo chiaramente quali sono le tipologie merceologiche e le tipologie commerciali all'interno del mercato stesso, per cui viene richiamata e viene prevista la vendita e la presenza degli imprenditori agricoli, la presenza dei generi alimentari, l'ortofrutta nella prima campata, dell'ortofrutta nella terza campata e la dalla quarta alla quinta i generi vari, per poi precisare che all'interno dell'ultima campata, dalla quinta, è possibile anche svolgere il meccanismo di mercato tradizionale ovvero il monta e smonta.

Questo perché come voi sapete, il mercato di viale Dante è stato totalmente ristrutturato, in questi giorni si stanno svolgendo le attività di trasloco, le attività di spostamento degli operatori dalla sede temporanea che hanno occupato in questo poco più di un anno durante i lavori di ristrutturazione, e tra pochi giorni il mercato tornerà pienamente in funzione in maniera unitaria e in un unico modo, nel senso che a partire dalla riapertura del mercato ristrutturato, tutte le tipologie sia alimentari che ortofrutta, sia generi vari, lavoreranno sui sei giorni all'interno delle cinque campate totalmente ristrutturate.

(Intervento fuori microfono)

Non si può più, perché le distinzioni sono legate sia a questioni di gusto, ma soprattutto la cosa che preme di più, sono le distinzioni e anche le ripartizioni non soltanto fisiche ma anche attraverso una compartimentazione di muri REI quando

andremo a vedere la struttura, il risultato sarà molto evidente, sono anche richieste specifiche della Asl, perché i generi alimentari possono convivere con l'ortofrutta, l'ortofrutta può convivere con i generi vari, ma i generi alimentari e i generi vari non possono convivere tra loro.

Per cui, abbiamo tutta la prima stecca dove ci saranno alimentari e ortofrutta, una seconda stecca, prima e seconda stecca, una terza stecca dove ci sarà ortofrutta e generi vari e poi dalla quarta in avanti soltanto generi vari. Questo proprio perché ci sono delle tipologie merceologiche che non possono convivere.

Per semplificare, il macellaio non può stare nella stessa parte dove vendiamo scarpe. Invece la frutta può stare vicino al luogo dove si vendono le scarpe. Quindi macellerie, panetterie, salumerie devono stare tutte vicine e possono convivere con la frutta, viceversa macellerie, salumerie, panetterie non possono convivere con scarpe e vestiti, proprio per richieste da parte della Asl e condizioni e regolamenti igienico-sanitari.

Quindi ci sono proprio delle distinzioni di campate proprio per garantire sia le richieste della Asl e anche garantire tutta la compartimentazione che i vigili del fuoco ci hanno imposto, perché le campate sono compartimentate a partire dalla terza in avanti, proprio perché dove il carico potenziale, il carico di incendio è maggiore, è stata prevista proprio una compartimentazione attraverso dei muri REI proprio per impedire che poi il fuoco possa andare negli altri reparti. Questa è la normativa prevista.

Per cui vengono descritti nell'articolo 45 quali sono le tipologie merceologiche, viene descritta la gestione del mercato, il mercato è un mercato comunale, è il mercato del comune di Novara e nell'articolo 47 si descrivono e si perimetrano quali sono le competenze del Comune e quali sono le competenze a carico degli operatori.

Per cui, gli operatori conoscono e ridescriviamo all'interno di questo articolo i loro obblighi, per cui il pagamento del canone, il pagamento della raccolta rifiuti, la quota relativa ai servizi accessori, la pulizia dei singoli posteggi, la stipula di una polizza assicurativa per eventuali rischi derivanti dalla loro struttura.

Alcuni articoli ovviamente sono delle conferme, non è stato del tutto modificato, infatti poi entrerà nel dettaglio soprattutto degli articoli che prevedono o che sono nuovi o che prevedono delle modifiche importanti, è bene ricordare che questo regolamento ha un *iter* di condivisione importante e significativa con tutti gli operatori, e in particolare a partire dallo scorso settembre con il comitato di gestione

in maniera costante, ha acquisito tutti i pareri delle associazioni di categoria ed è stato più volte visto in riunione plenaria con tutti gli operatori.

Viene riconfermata la figura del responsabile del mercato, perché ci vuole una figura costantemente presente che relazioni e che intervenga prontamente per eventuali difficoltà, ma anche per ascoltare e riportare opportunità, il comitato di funzionamento invece rimane un organo consultivo, ma vede delle modifiche perché – come vi raccontavo – gli operatori di tutte le tipologie merceologiche lavoreranno tutti quanti sei giorni, a differenza di oggi per cui i generi vari lavoravano soltanto il lunedì, il giovedì e il sabato.

I generi vari sono numericamente superiori rispetto alle altre tipologie, però hanno sempre avuto una minore rappresentanza all'interno del comitato di gestione, perché lavoravano soltanto tre giorni. Andando ad uniformare la presenza di tutti gli operatori sui sei giorni, si è andati anche a meglio distribuire la presenza delle tipologie all'interno del comitato di funzionamento, per cui è presente il dirigente del servizio commercio, il responsabile del mercato, un dipendente verbalizzante, il dirigente o un suo delegato della polizia municipale ovviamente per tutto ciò che riguarda assenze, spunta e orari e disciplina delle verifiche all'interno del mercato, tre rappresentanti degli operatori dei generi vari, due rappresentanti del settore alimentare e ortofrutta, un rappresentante – questa è una grossa modifica – degli agricoltori, degli imprenditori agricoli, perché non era previsto nel comitato precedente, due rappresentanti delle associazioni di categoria, un rappresentante della tutela consumatori e un rappresentante delle organizzazioni sindacali.

Il comitato, come dicevo, resta con i suoi poteri consultivi e viene interessato circa tutte le funzionalità, tutte le operazioni che devono essere svolte all'interno del mercato.

Importante, e non vado nel dettaglio delle migliorie dei posteggi assegnati, perché ripercorre una disciplina o anche l'ampliamento del posteggio, nel senso che vengono ridescritte all'interno del regolamento, ma sono già norme più volte acquisite, importante invece viene descritta in maniera più chiara e anche concordata con gli operatori, proprio perché anche a volte imbarazzati da alcuni colleghi che non pagavano regolarmente il canone, nell'articolo 54 e 55 vengono meglio descritte e rappresentate le norme secondo le quali i mercatali, gli operatori avranno sospensione e revoca della concessione o addirittura la decadenza della concessione.

Questo perché? Perché abbiamo recuperato in questa fase tutti i crediti pregressi, questo lo dico qui, così resta anche a memoria di tutti, tutti gli operatori

che rientrano all'interno del mercato ristrutturato non hanno debiti, non hanno morosità nei confronti né della concessione, né della Tosap nei confronti del Comune. Hanno tutti pagato sia pagando interamente il canone o attraverso piani di rientro, hanno tutti comunque sanato le situazioni pregresse, per cui questo è un punto di partenza importante, perché sia il comitato di gestione, ma anche l'Amministrazione aveva preso come volontà di non fare rientrare gli operatori morosi, proprio perché era un mercato ristrutturato, bisognava avere anche rispetto della struttura, per cui non ci sono morosità.

Ovviamente le morosità sono state tutte recuperate attraverso a volte anche piani di rientro e sono state effettuate anche delle decadenze, e quindi qui visto qual è stato l'*iter* di questi mesi, viene meglio ridescritta e riperimetrata la condizione per cui può avvenire o la sospensione o la revoca o la decadenza del posteggio.

Per cui, per quanto riguarda la sospensione dell'attività, ci sarà nei seguenti casi: morosità nel pagamento del canone di concessione e degli ulteriori importi da corrispondere per l'occupazione del posteggio assegnato; mancato rispetto di due o più rate nel piano di rientro del canone di concessione; mancato pagamento alla scadenza prevista degli importi dovuti all'occupazione del posteggio; in caso di riconoscimento di un piano di rateizzazione degli importi dovuti per l'occupazione del posteggio relativi all'anno di competenza, il mancato rispetto di tre rate concordate. Ovviamente restano anche per la sospensione e la revoca il turbamento dell'ordine all'interno del mercato, il danneggiamento della struttura o l'occupazione abusiva degli spazi non in concessione.

Per quanto riguarda la decadenza, viene raccontata, abbiamo inserito il tempo di assenze massime possibili che sono diciassette giornate nell'ambito dello stesso giorno della settimana, per cui non si possono fare più di diciassette, faccio un esempio a caso, lunedì. All'interno di un anno non si può essere assenti lo stesso giorno, lunedì per esempio, più di diciassette volte.

Questa è stata una volontà precisa degli operatori, soprattutto dei generi vari, perché siccome come dicevo, iniziamo una nuova fase per cui tutti gli operatori opereranno sei giorni e tradizionalmente adesso lavoravano solamente il lunedì, il giovedì, il sabato gli operatori dei generi vari, alcuni hanno altri mercati in altre città per esempio, per cui per evitare che alcuni manchino sistematicamente tutti i lunedì o tutti i martedì per mantenere un mercato in un'altra città, i generi vari hanno proprio chiesto, questa è proprio una richiesta degli operatori stessi, di inserire questa specifica sulle diciassette giornate nell'ambito dello stesso giorno della settimana. Per cui, come dicevo, per esempio diciassette giorni tutti i lunedì.

Ovviamente restano tutte le possibilità di assenze per ferie, per malattia, per maternità, quello ovviamente come prevede la legge, non c'è nessuna discriminazione.

Modifica significativa e veramente importante è rispetto all'articolo 58, il canone di concessione. Per cui, proprio su sollecitazione anche degli operatori e per dare un'opportunità a questo mercato che non veda nuovamente, ovviamente la struttura è bellissima, è ristrutturata, però che non ci sia nuovamente una mancanza di manutenzione, si è previsto che del canone effettivamente incassato, il 10 per cento venga accantonato per la copertura dei costi da sostenersi per interventi di manutenzione della struttura e il 5 per cento per invece la promozione e le attività all'interno del mercato stesso.

Per cui, questa è un'opportunità importante che si dà agli operatori mercatali e anche una garanzia significativa che attraverso il loro canone, ci sia proprio una manutenzione della struttura stessa e ci sia anche la possibilità di fare iniziative e promuovere il mercato coperto. Mercato importante della città, un mercato di tradizione della città, è un mercato che svolge una funzione significativa all'interno della città, perché sia dal punto di vista della calmierazione dei prezzi, ma anche dal punto di vista della socializzazione all'interno della struttura, per cui si è voluto proprio prevedere questa tutela, questa maggiore attenzione per il mercato coperto di viale Dante.

Ovviamente poi sono inserite tutte le descrizioni tecniche di come devono essere i banchi e delle prescrizioni che anche il servizio lavori pubblici, alla luce della ristrutturazione, ha imposto ai mercatali per cui l'altezza massima dei banchi piuttosto che il banco deve essere regolarmente certificato ignifugo, comunque c'è tutta una parte della descrizione tecnica della struttura, e abbiamo così raccolto ed esplicitato e messo in maniera chiara tutto il funzionamento della struttura di viale Dante.

Per affinità, si è voluto, proprio su richiesta anche degli operatori e anche perché lo stesso lavoro di recupero dei crediti e lo stesso lavoro di anche verifica delle condizioni, il permanere delle condizioni degli operatori anche negli altri mercati, mercati rionali, largo Leonardi, piazza Vela, piazza Donatello, Sant'Agabio e macello, si è voluto modificare l'articolo 26 e l'articolo 30 proprio in merito alle assegnazioni dei posteggi e soprattutto alle decadenze della concessione di posteggio.

Per cui, all'interno dei mercati rionali, come voi sapete, non c'è un canone concessorio, non si paga un canone concessorio, ma si paga la Tosap, cioè la tassa

di occupazione suolo pubblico, però per affinità si è voluto inserire lo stesso meccanismo di decadenza anche per il mancato pagamento regolare della Tosap. Per cui, la sospensione della concessione di posteggio all'articolo 30 e della collegata autorizzazione viene sospesa nei seguenti casi. Come abbiamo scritto per il canone, così per la Tosap. Mancato pagamento della Tosap alle scadenze previste, in caso di concessione del piano di rientro della Tosap dovuta per l'occupazione e il mancato rispetto di tre rate concordate, ovviamente il turbamento dell'attività all'interno del mercato, il danneggiamento delle strutture e l'occupazione abusiva.

Questo è stato voluto sia dal comitato di gestione e poi concordato e descritto da tutti gli altri comitati di gestione alle associazioni di categoria, proprio per non creare discriminazioni tra il mercato di viale Dante e gli altri mercati rionali.

Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, assessore Paladini.

Apriamo il dibattito. Ho iscritto a parlare il consigliere Diana. Poi chiedo se ci sono altri interventi.

CONSIGLIERE DIANA. Grazie presidente. Assessore, solo qualche domanda. Una è intanto il responsabile del mercato se è già stato identificato e se è una persona nuova rispetto alla figura, o non so ben identificarla, che c'era prima. Questa è una domanda che faccio, e se sarà nuovo, come verrà poi eventualmente nominato, scelto o quello che è.

Mi chiedo se a fronte del rinnovo praticamente del mercato comunale, è stata prevista la compilazione, la stesura di un piano economico di mantenimento del mercato. Vale a dire, tutto quello che è la gestione economica della struttura, se è stata fatta una perizia o quantomeno uno studio che mette in evidenza quali sono i costi presunti per tenere la struttura efficiente e sempre in ordine rispetto all'attuale situazione.

Mi chiedo se magari è anche da riflettere sulla possibilità che attraverso proprio la struttura di un conto economico fatto scientificamente, fatto bene non sia il caso già oggi di impegnarsi per, per esempio, tenere rapporti o comunque trovare una soluzione di un manutentore o di una ditta che faccia manutenzione al mercato costante senza arrivare poi ad avere decadimenti o situazioni che ci metteranno in un futuro nella condizione poi di affrontare lavori per costi elevati e non trovarci, proprio perché non abbiamo calcolato fin d'ora quale parte degli incassi rispetto ai canoni bisogna destinare proprio oltre al 10 per cento. Magari basta, magari è poco,

magari è tanto, non lo so, però mi chiedo se non sia il caso di fare uno studio preciso sin d'ora per avere la tranquillità e la sicurezza che lo terremo poi sempre in ordine. Per adesso chiedo questo. Grazie presidente.

(Entrano i consiglieri Giuliano, Lia, Pagani, Zacchero, Pisano, Negri, Canelli, Murante ed esce il Sindaco – presenti n. 25)

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Diana.
Consigliere Coggiola.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Mi ha colpito la questione dei diciassette giorni che ci sono durante l'anno. Volevo chiedere però se c'era un minimo per non essere consecutivi.

È vero, l'assessore dice che non può mancare più di diciassette lunedì, piuttosto che diciassette giovedì, bisogna vedere il giorno della settimana, però volevo capire se c'era un limite anche di consecutività di questi giorni.

D'accordo che le garanzie sui prodotti sono le marche che ti danno la garanzia e non il venditore, però mi immagino, adesso faccio un esempio un po' sciocco, il coltivatore di Nibbiola che è libero lunedì, dopo che è andato in piazza Martiri a trovare i colleghi, poi magari compra il rasoio elettrico nei generi vari – mi ha detto che ci sono i generi vari – quando arriva a casa, gli manca la lametta, dice: vado il lunedì dopo. Il lunedì dopo quello aveva il titolo per non essere presente, volevo chiedere se non erano consecutivi oltre questi diciassette giorni. Questa era una cosa che mi ha colpito la fantasia.

La domanda che faccio all'assessore, capisco che questo è l'esito di un percorso, di un lavoro lungo di tutte le parti, volevo capire se c'era qualche cosa, perché non sono nella Commissione, se c'era qualche istanza, qualche richiesta delle parti che magari non è stato possibile, che è rimasta inevasa o insoddisfatta o che magari qui si è trovato un compromesso soltanto in parte soddisfacente. Se ci dice se c'era qualche richiesta.

Ultima domanda che le faccio, è questa. Visto che le stecche hanno una loro peculiarità, è previsto nel regolamento, così mi aiuta a cercare l'autonomia della stecca? Tradotto, se il mercato e il supercondominio mercato, esiste la possibilità di avere un regolamento di scala che dice: noi che siamo quelli, che so io, del non alimentare piuttosto che dell'alimentare, e da domani vogliamo poter essere aperti, la nostra stecca trova una unità di intenti per essere aperta la domenica mattina o

comunque per un orario diverso verso sera, può ragionare per conto suo o il mercato è da intendersi come un *unicum* e quindi su questa cosa cui se c'è l'accordo, ci deve essere l'accordo complessivo per prendere queste decisioni? La domanda è questa, se c'è questo margine o se non c'è. Si sono capite tutte le domande? Sì.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Coggiola.
Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie presidente. Anch'io mi scuso perché non faccio parte della Commissione, non ho partecipato alla Commissione che ha discusso nell'ultimo passaggio questo approfondimento, però siccome è aperto il bando di gara per l'aggiudicazione delle prime tre campate del mercato coperto, mi sembra di aver visto, di avere individuato dalle planimetrie che sono state allegate agli atti di questa delibera, che in realtà questa campate, quindi le prime tre campate non fanno parte, ovviamente non sono normate da questo regolamento perché quelle che sono oggetto di affidamento e gara, sono sostanzialmente state stralciate, nel senso che oggi noi parliamo delle seconde cinque, che sono quelle minori, perché le prime tre sono già oggetto di offerta pubblica di gara sul diritto trentennale di affidamento.

Io volevo intanto, siccome l'amico Paolo Coggiola ha usato un termine che calza perfettamente, cioè quello di supercondominio, volevo capire perché questo regolamento in qualche maniera non va a mitigare, anche a coordinarsi con quella che sarà una vita condominiale con le altre tre campate che sono quelle, ripeto, oggetto del bando di gara e dello sfruttamento del diritto trentennale per i prossimi anni.

Volevo soltanto sapere se l'assessorato al commercio, visto che c'è questo bando esistente, ha nel suo regolamento in qualche maniera previsto quello che potrà essere il futuro stato d'uso delle prime tre campate, perché diversamente credo che sia un problema non da poco per avere un'ampia serenità di giudizio, perché se i piccoli operatori, piccolissimi operatori del mercato coperto che devono ottemperare a questo regolamento comunale, hanno gli strumenti idonei e utili per poter reggere il confronto con quello che ancora non si saprà, oppure qualcuno immagino già, potrà accadere nelle prime tre campate. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie.

Io non ho altri iscritti a parlare, per cui darei la parola all'assessore per le risposte.

ASSESSORE PALADINI. Grazie presidente. Vado un po' in ordine sparso, perché ha un senso.

Per quanto riguarda i quattro mesi, cioè i diciassette giorni, non sono, ha usato una parola il consigliere Coggiola, il senso era un po' strano, non è strano. La normativa, l'articolo 29 del n. 114/98, il decreto Bersani che descrive tutte le attività commerciali, tra cui anche il commercio su area pubblica, definisce bene che non si possono avere più di quattro mesi di assenza, e quindi di chiusura di un banco, di un'attività più di quattro mesi, ma non per forza consecutivi, quattro mesi nel corso di un anno, perché se ci sono più di quattro mesi di assenza, in quel caso c'è la decadenza della concessione. Questa è una norma nazionale, non è una norma che abbiamo inventato. E quattro mesi di assenza corrispondono a diciassette giorni nello stesso giorno. Ma non vuol dire diciassette lunedì consecutivi, vuol dire diciassette lunedì nel corso di un anno. Questo è il senso.

Non è che io devo stare assente diciassette lunedì consecutivi. E sono diciassette giornate uguali della stessa giornata della settimana non consecutivi, ma sono i quattro mesi previsti dalla normativa.

I quattro mesi che sono previsti dalla normativa, la specificità sul giorno è una maggiore definizione richiesta proprio in sede di discussione, di trattamento del regolamento all'interno sia del comitato, sia nel confronto con tutti i generi vari. Quindi non è una norma particolare del Comune di Novara, ma è proprio previsto dal Bersani, e dall'articolo 29 del n. 114/98.

Per quanto riguarda la struttura mercatale, la struttura mercatale viene ristrutturata con un investimento importante e insieme mercatali stessi si è voluto far sì che il mercato fosse tutto funzionante oppure tutto chiuso.

Per questo ci sono delle distinzioni fra le tipologie merceologiche – come ho detto prima – legate anche alle volontà e alle normative sia dal punto di vista igienico sanitario che dal punto di vista della sicurezza dei vigili del fuoco.

Come abbiamo già detto in Commissione, come avete visto all'interno del regolamento, non viene descritto l'orario all'interno del regolamento, perché il regolamento vedrà anche delle variazioni. Non lo era in precedenza, non lo è oggi all'interno di un regolamento, proprio perché siccome ci sono anche dei periodi di sperimentazione, l'orario potrà subire delle variazioni anche più agevoli rispetto a quelle che avvengono con un regolamento.

Il mercato è un *unicum*, il mercato è del Comune, esistono delle diversità all'interno delle stecche, all'interno dei padiglioni, in questo momento tutti gli operatori hanno chiesto particolarmente che il mercato funzioni tutto o non funzioni tutto. Quindi io oggi, Coggiola, le rispondo per quanto riguarda la gestione, per quanto riguarda la manutenzione, per quanto riguarda il funzionamento dal punto di vista amministrativo non ci possono essere differenze. Nel futuro non posso escludere che dal punto di vista dell'apertura degli orari ci possano essere delle distinzioni. Non c'è un diniego specifico.

Faccio un esempio, se per caso i generi vari in futuro chiedessero di stare aperti le domeniche e invece gli alimentari no, potrebbe essere possibile. Non è una cosa impossibile. Diversamente, le dico invece per quanto riguarda il funzionamento dal punto di vista amministrativo dei canoni, delle concessioni, dico è tutto lo stesso mercato ed è soggetto alla stessa disciplina, non si possono fare differenze tra operatori.

Per quanto riguarda il responsabile del mercato, è una figura già presente oggi, ha anche un nome e cognome, e continuerà ad essere una figura e un dipendente del Comune, del servizio del commercio, si occupa sia del mercato coperto che del mercato all'ingrosso e anche dei mercati rionali e degli altri mercati, ed è un dipendente pubblico, non c'è nessuna volontà di sostituzione, né niente. È solo stata definita, perché in passato aveva anche delle qualifiche differenti sia perché le strutture erano differenti, comunque è stato soltanto ben chiarito quali sono le funzioni del responsabile e cosa deve garantire, come si deve rapportare con gli operatori.

Per quanto riguarda la manutenzione della struttura, la manutenzione della struttura è comunque un bene comunale, esattamente come la manutenzione di una scuola, la manutenzione di un altro edificio pubblico. Il servizio della manutenzione degli edifici pubblici sono i lavori pubblici. Non può essere il servizio commercio, come se fosse l'istruzione ad occuparsi della manutenzione delle scuole. La manutenzione delle scuole è sempre incarico ai lavori pubblici e non è in carico al servizio istruzione e così anche la manutenzione di questa struttura.

La novità e invece la garanzia che questa struttura abbia una manutenzione e abbia una certezza di manutenzione, sta nel fatto che il 10 per cento del canone incassato viene accantonato specificamente proprio per questa struttura.

Io non ho difficoltà a descrivervi che la porta d'ingresso da viale Dante per il mercato è rimasta rotta per molto tempo, non era tra le priorità, e ogni qual volta si

chiedeva l'intervento su quella porta, perché veniva aggiustata in maniera approssimativa, ogni qual volta si chiedevano i fondi, i fondi erano già esauriti.

Con questo 10 per cento, a parte che nei primi anni abbiamo la garanzia sul bene e sulla struttura ristrutturata, comunque con questo 10 per cento viene accantonato ogni anno proprio a beneficio della struttura stessa, si crea un fondo specifico per il mercato proprio perché non avvenga più, quindi questa è una cosa nuova, una cosa che non c'era prima, una rivoluzione, è davvero una novità importante per la struttura che non esiste neanche in altre strutture pubbliche. Quindi è il segno di una differenza proprio anche chiesto, alla luce di quello che è avvenuto negli anni.

Per quello che riguarda quello che andiamo a discutere oggi, è il regolamento del commercio al dettaglio su area pubblica. Quindi se andiamo a discutere un regolamento del commercio su area pubblica, ovviamente non interessano le altre tre campate, perché le altre tre campate non sono più area mercatale, non ci sarà commercio su area pubblica, per cui non viene disciplinato all'interno di questo regolamento, in planimetria vedete soltanto le cinque campate per questa ragione, perché l'area mercatale, ed è importante ricordarlo, nessun operatore mercatale ha perso il posto, tutti gli operatori mercatali concessionari di autorizzazione e di posteggio sono tutti già assegnatari.

Ovviamente stanno facendo il trasloco in questi giorni, non sono entrati, ma hanno tutti la loro postazione e stanno facendo i traslochi in queste ore, quindi al momento dell'apertura troverete tutti gli operatori, dal vostro venditore di intimo di fiducia fino all'ortofrutticolo di fiducia, passando per il salumiere fino a quello delle scarpe e all'imprenditore agricolo. Troverete tutti gli operatori, nessuno escluso. E tutti gli operatori saranno all'interno delle cinque campate che sono effettivamente totalmente ristrutturate.

Le altre tre non sono più mercato e non sono neanche oggetto di una ristrutturazione completa. Come voi sapete, è prevista solo la rimozione dell'amianto e il consolidamento della struttura.

Per cui, oggi noi andiamo a descrivere il regolamento del commercio su area pubblica e quindi si regola il commercio su area pubblica che viene svolto nei mercati rionali e nel mercato di viale Dante nell'area identificata come mercato.

Se ho mancato qualcosa, sono a disposizione. Grazie.

PRESIDENTE. Riprendiamo il dibattito, prego consiglieri Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Grazie presidente. Assessore, ancora mi rimangono dei dubbi, nonostante lo sforzo da lei prodotto per ovviamente cercare di superare questi dubbi che hanno già rappresentato anche i miei colleghi.

Mi sembra di aver capito che risponde alle osservazioni di Andretta che le tre campate sono escluse da questo regolamento. Se ho capito male, lei mi correggerà nelle risposte. Ho semplificato la sua risposta articolata quanto mai, ma la sostanza mi sembra questa, per cui abbiamo un *unicum*, perché tutta l'area è un *unicum* con evidentemente due regolamentazioni diverse. Prima definizione.

Seconda cosa, io ho capito ma non riesco a capirla, io trovo una sperequazione sostanziale che va evidenziata tra aree mercatali e mercato coperto. Godono solo della possibilità di rateizzare la Tosap, se non la pagheranno nei tempi dovuti, ma per esempio – cito un esempio – lei mi dice rispetto al canone che quelli del mercato coperto pagheranno, il Comune tratterrà, o meglio, il 10 per cento lo accantonerà per la gestione, la manutenzione ordinaria o straordinaria che sarà, nel tempo, e un 5 per cento lo riserverà per fare operazioni di *marketing* rispetto ad iniziative del mercato.

I mercati rionali sono, mi creda, una risorsa fondamentale, perché costituiscono vicinanza per soggetti che non hanno la possibilità o la capacità di raggiungere il centro storico della città, e quindi raggiungere il mercato coperto. Sono stati in gran parte riqualificati dalla precedente Amministrazione, ma hanno bisogno anche questi di un occhio di attenzione, perché anche penso per esempio al mercato rionale di largo Leonardi, è una struttura anche quella che evidentemente nel tempo avrà bisogno di una manutenzione, pertanto anche per gli operatori dei mercati rionali possono esserci iniziative di *marketing*, allora perché quel 5 per cento viene riservato esclusivamente agli operatori del mercato coperto e non è esteso a tutte le attività commerciali?

Lei vuol creare un fondo, mi va benissimo, ma mi sembra che si crei nello stesso tempo una iniquità sostanziale rispetto agli operatori dei mercati rionali, rispetto a quelli del mercato di viale Dante, perché torno a ripetere, il 10 per cento e il 5 per cento è inserito nella parte che riguarda il mercato di viale Dante.

Credo che gli operatori abbiano tutti la stessa dignità, sia quelli che operano all'interno del mercato coperto, sia quelli che operano nei mercati rionali che anzi andrebbero soprattutto fortemente supportati, perché costituiscono una risorsa per il soggetto anziano, per il soggetto portatore di *handicap*, per i soggetti più in difficoltà a raggiungere il centro storico e anche le dirò, proprio per una questione anche ambientale, è bene che le attività siano sparse su tutto il territorio proprio per

anche ridurre quello che potrebbe essere un continuo inquinamento concentrato in alcune zone della città, che già sono soffocate da traffico quotidiano e quant'altro.

L'altra osservazione che io non ho capito – e quindi questo è un mio limite, assessore, non certamente suo – la questione delle diciassette giornate. Si vede però che per tutti riesce un po' ostico questo concetto. Mentre mi è chiara quella che è la normativa, la normativa ti dice: se tu in un anno sei assente quattro mesi, decadi. Qua i diciassette giorni di un giorno sostanzialmente non mi garantisce l'effettiva poi presenza, perché – e mi spiego con un esempio banalissimo ma che lei magari mi correggerà, perché è un errore mio di interpretazione – lei dice se uno sta assente per esempio diciassette giorni, diciassette volte, però di uno stesso giorno, sempre di un lunedì, io che svolgo l'attività su sei giorni della settimana, posso essere assente un lunedì, poi sono assente un giovedì, poi sono assente un venerdì e non ho capito perché lei mi dice diciassette volte di un giorno. Allora nell'arco dell'anno si distribuiscono sostanzialmente e quindi non ho capito veramente il funzionamento delle diciassette volte, perché non mi sembra che risponda sostanzialmente alla normativa nazionale.

L'altro aspetto che adesso io le chiedo scusa se glielo faccio ripetere, è il canone. Abbiamo fatto una distinzione. La Tosap per i mercati rionali, perché è occupazione di suolo pubblico, qua invece è una struttura e quindi come se si pagasse un canone d'affitto. Sono stati rivisti, perché sostanzialmente i parametri con cui veniva costruito il canone, furono fissati *illo tempore*, ricordo forse nei primi anni del Duemila, sostanzialmente le chiedo se è mutato qualche cosa e quali parametri vanno a sostenere la definizione e il valore del canone.

Se il canone è ancora quello previsto nel 2005, 2006, quello che è, se ci sono state variazioni oppure oggi una nuova riformulazione sulla base evidentemente di nuove riflessioni, di nuovi parametri, visto che sono passati forse quasi dieci anni da allora.

Terza e ultima considerazione, assessore, lei mi dice che nel regolamento viene definita la figura del responsabile del mercato. Responsabile del mercato che è un elemento di controllo che tutto si svolga nella correttezza delle regole, pur nell'autonomia e quant'altro dei vari operatori, che oggi dice esiste già questa figura che è rappresentata da un dipendente comunale, che è responsabile del mercato ortofrutticolo, mercato – se ho capito male, lei mi correggerà – mercato coperto e mercati rionali. Mi sembra che sia oggi già una figura dirigenziale.

Se sbaglio, torno a ripetere, mi corregge, e quando vado a leggere nel regolamento, si dice che il soggetto responsabile del mercato riferirà al dirigente quanto accaduto, le criticità evidenziate, eccetera.

Non ho ben capito, forse sarebbe stato meglio dire che evidenzierà all'Amministrazione, perché se questo è già dirigente, a quale dirigente farà mai riferimento? Non ho capito, vorrei proporle se non ritiene opportuno dire che il soggetto referente della gestione del mercato riferirà all'Amministrazione. Poi si individuerà, perché così il dirigente che parla al dirigente non l'ho ancora capito. Dirigente di che cosa? Mi sembra poco chiaramente definita quella parte.

Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliera Moscatelli.

Consigliere Pronzello.

CONSIGLIERE PRONZELLO. Grazie presidente. Una domanda proprio velocissima. Siccome si richiamava il discorso delle manutenzioni ordinarie del mercato, il progetto nuovo adesso non ricordo quanti milioni è costato, forse 10, 11. 8 milioni la ristrutturazione. Quindi prevedeva una manutenzione ordinaria, magari non subito dal primo anno ma anche se fosse, di solito si lascia una piccola percentuale, 2, 3 per cento rispetto all'opera realizzata.

Noi abbiamo un altro bando in corso che assegnerà al Comune di Novara circa 1 milione per trent'anni di utilizzo delle tre campate che verranno lasciate libere a breve, o stanno per essere lasciate libere, questo milione non ricordo più, perché avevo letto il bando ormai un mese fa, se viene versato in un'unica rata oppure gradualmente nel corso dei trent'anni...

(Intervento fuori microfono)

Va beh, o c'è un versamento unico o c'è un versamento rateale, di fatto sono soldi che sicuramente potranno essere utilizzati per la manutenzione ordinaria sia del mercato appena ristrutturato, sia degli altri mercati rionali di prossimità.

Una nota sul discorso del *marketing*. Posto che probabilmente non si capisce che cosa potrà essere il *marketing*, se saranno azioni pubblicitarie o organizzative interne per fare qualcosa di intrattenimento che esuli e vada oltre il discorso dell'attività propria, cioè della vendita di prodotti, per l'attività di prossimità i mercati rionali onestamente se può essere utile in qualche modo per una struttura

centralizzata sulla città che, sì, fa servizio al centro, ma che probabilmente il centro città è quello che vede meno abitanti residenti, e più frequentatori occasionali, perché si concentrano le attività di servizio, per cui è frequentato maggiormente il centro città della periferia, ma ha meno residenti. Probabilmente fare attività di *marketing* e pubblicità per una attività di prossimità lega poco, cioè ha poca attinenza la pubblicità con chi vive quotidianamente il suo rione e il mercato lo vede passandoci davanti, e lo usa proprio perché è lì, per cui queste due cose.

Se la risposta c'è su questo discorso della manutenzione ordinaria e dell'uso che se ne farà di quella entrata dovuta alla possibilità di utilizzo di un privato della struttura pubblica. Grazie.

(Entrano i consiglieri Arnoldi, Perugini ed esce il consigliere Pedrazzoli – presenti n. 26)

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Ci sono delle domande, sì. Non ci sono altri interventi però.

(Intervento fuori microfono)

Il dibattito è aperto. Per il momento non ho iscritto nessuno, ci sono state delle domande rivolte dalla consigliera Moscatelli e dal consigliere Pronzello...

(Intervento fuori microfono)

Fin quando non sentite la parola «chiuso il dibattito», il dibattito è aperto.

(Intervento fuori microfono)

Allora facciamo una cosa, se ci sono altri che vogliono intervenire per domande, vediamo di accorparle. Chi vuole intervenire? Prego.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Vorrei semplicemente lasciare una breve riflessione che, ripeto, non può che partire dalla non risposta o comunque da questo nuovo ruolo che uscirà, perché se poi il anche il dibattito è stringato, perché si ritiene l'approfondimento fatto nelle Commissioni consiliari, io credo che oggi in ogni caso con una approvazione di questo tipo di regolamento, ma soprattutto con lo

stralcio delle prime tre campate, e soprattutto dopo l'intervento importante, importantissimo di ristrutturazione che finalmente di seguito a diverse Amministrazioni comunali che hanno cercato di risolvere questo problema, quello che esce oggi, non è più il mercato coperto.

Noi oggi sostanzialmente stiamo cominciando a portare avanti quello che è un percorso di grandissimo ridimensionamento di quello che era lo storico complesso commerciale dedicato agli ambulanti nel cuore del nostro centro cittadino, è stato comunque, anche in maniera diretta, molto diretta, decisamente invasiva ridimensionato, e le parti più pregiate dal punto di vista commerciale sono state oggetto di una variante urbanistica e oggi sono oggetto di bando per un diritto trentennale di usufrutto.

Io quello che lamento in questa fase, è che mentre gli operatori piccoli hanno dovuto sopportare i disagi, hanno dovuto sopportare i trasferimenti, hanno dovuto sopportare anni di manutenzioni per colpa chiaramente prima di tutto della struttura stessa, di disagi, e oggi finalmente riescono in qualche maniera a trovare una nuova collocazione all'interno di questa struttura mercatale, questi stessi operatori si trovano oggi ad essere incerti a livello generale di quello che sarà il futuro delle prime tre campate, che oltretutto non è che si trova in un altro quartiere, non è un ulteriore complesso che si trova, ma sarà confinante e adiacente a quella che sarà la struttura dei piccoli operatori commerciali.

Io credo che la Giunta comunale oggi *in itinere* avrebbe dovuto fare, ma come ormai spesso purtroppo ci stiamo abituando a fare, non sempre ci si muove con la necessaria trasparenza e con la necessaria chiarezza, avrebbe dovuto prima di tutto fare chiarezza su quello che sarà il futuro di queste tre campate. Perché oggi noi stiamo votando sostanzialmente un regolamento che andrà a ripristinare l'area mercatale...

Se disturbo mentre intervenite voi, scusate, perché non vorrei con il mio tono disturbare. Volevo evitare di disturbare. Grazie.

PRESIDENTE. Lasciamo proseguire il consigliere, per cortesia.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Perché è così, nel senso che noi avremmo voluto fare un *unicum*, quello sì, assessore, non l'*unicum* del regolamento ma l'*unicum* di tutta la struttura mercatale, sapere quali sarebbero stati anche i diritti e doveri dei piccoli operatori commerciali che si trovano all'interno delle campate

minori, ma anche di questo presumibile grande interlocutore che dovrà arrivare per le prime tre campate.

Per i prossimi trent'anni e per oltre 900.000 euro di canone, arriverà un operatore di cui poco si sa. Noi oggi sappiamo che il Comune di Novara gli ha predisposto una variante urbanistica, sappiamo che all'interno potrà fare sostanzialmente tutto quello che vuole su una superficie non banale, ma di diverse migliaia di metri, se non sbaglio, circa seimila metri, settemila metri...

(Intervento fuori microfono)

Le tre campate? Io ho visto un altro valore. Sull'area del terreno complessivamente. 1.600 sono a circa duemila metri. Vedo che lei ha la chiarezza. Io purtroppo sono dovuto andare sulle carte che c'erano allegate.

1.600 metri quadrati per un operatore che lì dentro potrà fare sostanzialmente tutto quello che vuole, perché poi questa Amministrazione ha dimostrato in più passaggi che se arriva un operatore privato che mette mano al portafoglio, l'Amministrazione comunale mette giù un tappetino rosso, questo comincia un pochettino a preoccuparmi.

Io chiederei un pochino di chiarezza, perché se è vero, come è vero, che c'è l'interesse di una grossa rete nazionale, se è vero come è vero, come è uscito sui giornali, io penso che si possano fare anche i nomi, in qualche maniera l'Amministrazione comunale vorrebbe che arrivasse un tale Farinelli con la sua catena di ristorazione «Italy», io credo che anche in questa maniera l'Amministrazione prima di portare avanti la ristrutturazione, prima di portare avanti l'*unicum* – uso le sue stesse parole, assessore – avrebbe dovuto anche meglio mitigare un pochettino quelle che potevano essere, e informare quelli che potevano essere eventualmente gli impatti sugli operatori ambulanti.

Oggi noi abbiamo i piccoli ambulanti che si occupano di vendita di generi alimentari che magari tra qualche mese si troveranno di fianco un colosso della grande distribuzione che vende che cosa? Generi alimentari.

Io su questo credo che almeno finalmente prima o poi un minimo di ragionamento e di confronto lo si sarebbe dovuto tenere, perché se no è così, oggi affidiamo ai piccoli, li mettiamo da parte perché erano in mezzo alla strada, li teniamo buoni, gli abbiamo tolto le superfici di maggior pregio, gli abbiamo tolto il fronte strada, li abbiamo messe dall'altra parte, adesso però abbiamo la parte più bella, più di pregio, più di valore dal punto di vista commerciale, e non vi diciamo

che cosa avverrà. Però avete fatto un bando nel contempo. Un bando dove, ripeto e ribadisco, si può fare tutto quello che si vuole. Chi verrà, potrà fare tutto quello che si vuole.

Io credo che questo sia poco corretto, ancora prima che poco trasparente, io credo che questo sia poco corretto non soltanto nei confronti degli operatori che nel loro piccolo dovranno anche loro sopportare delle spese, che hanno già sopportato dei disagi che vuol dire anche dei costi, ma che devono sopportare delle spese e che probabilmente magari domani si troveranno ad essere schiacciati, vasi di coccio tra vasi di bronzo, in un ulteriore senso di distribuzione con un ulteriore *competitor* di una grossa apertura con un mercato evidentemente con dei prezzi praticati che non potrà che schiacciare il piccolo operatore.

Allora prima di andare a vedere chi apre, chi chiude, quanti giorni deve essere obbligatorio tenere aperto il banco, sarebbe stato anche necessario fare chiarezza in questo senso, perché oggi si vota, si chiede al Consiglio comunale di votare un regolamento per quello che riguarda le campate minori, ma soprattutto non si sa della parte più importante che cosa questa Amministrazione abbia intenzione di fare.

Ribadisco, ad oggi da quello che vedo sul bando che è ancora aperto, si può fare di tutto, dalla residenza civile all'attività commerciale, all'attività di ristorazione. Si può fare di tutto, però noi non sappiamo niente. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Prego, Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Prima di passare agli interventi, chiedo se era possibile le risposte dell'assessore alle varie domande, perché è chiaro dalle risposte anche rimodulo l'intervento che vorrei poi successivamente fare.

PRESIDENTE. Siamo già nella fase dibattimentale.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Sì, però non c'erano le domande a cui l'assessore doveva rispondere. Mi sembra.

PRESIDENTE. Le domande sono state annotate dall'assessore che risponderà nella sua replica.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Ma io non posso modulare il mio intervento senza avere delle risposte.

PRESIDENTE. Scusi, io avevo segnato qua lei come già intervenuta.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. No, abbiamo fatto delle domande.

PRESIDENTE. Allora questo aspetto poi lo chiariremo con il presidente.

Adesso riprendiamo l'ordine degli interventi. Si era iscritto a parlare il consigliere Zacchero che però non vedo in aula, quindi passiamo al consigliere Franzinelli, se può.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Però io rimango sulla stessa posizione della collega Moscatelli, perché a me è sembrato di aver capito dal dibattito iniziale, dal dibattito su questa delibera che vi era una prima parte che era dovuta alle domande da porre all'assessore, l'assessore avrebbe risposto e dopo si sarebbe iniziato il dibattito.

Io credo che anche le osservazioni testé fatte dal collega Andretta sulla collocazione delle attività all'interno delle prime tre campate, qualche delucidazione a questo punto debba essere fatta.

(Intervento fuori microfono)

Sto parlando con il presidente, sei il presidente? Ti sei dimesso da presidente della Commissione per fare il presidente del Consiglio, non so. È una tua ambizione questa.

PRESIDENTE. Calma.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Non ho capito tutte le battutine che arrivano.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Comunque presidente, faccia lei. Io chiedo semplicemente se è il caso di proseguire prima delle risposte alle domande fatte all'assessore o meno. Poi decida lei, io proseguo.

PRESIDENTE. Io sono dell'opinione che se vengono fatte le domande, le domande debbano essere evase immediatamente, in modo tale da consentire eventualmente ai restanti di svolgere il loro intervento.

Prego.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Me la cavo abbastanza velocemente. Lo spazio che c'è sotto l'attuale mercato coperto, che mi risulta essere parecchio grosso, è stato oggetto ovviamente anche questo di ristrutturazione per questioni di staticità della struttura, immagino, però abbiamo già un'idea di che cosa fare, cioè gli è già stato dato un indirizzo, viene utilizzato, è a disposizione dei mercatali? Non so, quali sono le idee di utilizzo che abbiamo in questo momento, se c'è già un progetto *in itinere* per quello spazio lì sotto. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Brivittello sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE BRIVITELLO. Grazie presidente. Semplicemente volevo intervenire per chiedere se si riesce a riportare il dibattito sulla delibera oggetto di discussione, perché qua mi sembra che si stia discutendo sull'universo mondo riguardante il mercato coperto, la struttura.

Dato che la delibera si chiama «regolamento del mercato coperto», magari sarebbe più utile e costruttivo attenersi alla delibera in oggetto e non a discutere...

PRESIDENTE. Silenzio, per cortesia! Non riesco a sentire.

CONSIGLIERE BRIVITELLO. Perché per discutere di altri argomenti che non sono la delibera, possiamo trovare altri momenti, possiamo fare una nuova Commissione.

Per cui se si riesce a mantenere il dibattito sull'argomento, forse è più utile e costruttivo per tutti. Grazie.

PRESIDENTE. Colgo la sua sollecitazione. Però d'altra parte se vengono rivolte delle domande nello specifico in merito al regolamento che andiamo ad

approvare e ad alcune destinazioni che sono naturalmente oggetto di richiesta di chiarimento, mi pare che sia logico che tutto questo venga quantomeno illustrato in sede di Consiglio, soprattutto da parte di quei consiglieri che non hanno potuto partecipare alle Commissioni. D'altra parte tutto questo implica naturalmente che le domande e le risposte saranno una parte del dibattito che poi dopo immagino andrà via più liscio, per cui ha delle domande da fare il consigliere Franzinelli?

Allora facciamo così, facciamo rispondere ai quesiti posti dall'assessore e poi ci avviamo in discussione e chiusura del dibattito.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Io avevo chiesto, le parti...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Prego, consigliere Coggiola.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Ripeto, per Brivitello, comunque l'assessore sta andando bene, noi facciamo le domande, non c'è motivo di agitarsi. Stava andando bene.

La domanda era questa, assessore. Si ricorda che io le avevo chiesto se tutte le componenti che danno vita al mercato, c'era qualche richiesta che non siamo riusciti ad evadere? Se me lo ricorda, forse non l'ho accolta io. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Assessore, sia esaustiva.

ASSESSORE PALADINI. Scusi consigliere Coggiola, ho detto magari avevo dimenticato qualcosa su un foglietto, una era questa. Mi scusi tanto.

Delle richieste ce n'è una non soddisfatta da questo regolamento, ma non perché non sia volontà, ma perché la normativa non lo permette, che è il diniego della vendita di abiti usati, di cose usate. Siccome è consentito, è permesso dalla legge, ovviamente va specificato che sono prodotti usati, volevano vietarlo ma non si può per legge, quindi questo è l'unico punto che non è stato accolto, ma perché avremmo avuto altri ricorsi, perché la normativa nazionale è superiore alla normativa di un regolamento di commercio su area pubblica all'interno di una struttura. Quindi questo non è stato possibile vietarlo.

Ovviamente va specificato, come per quanto riguarda i produttori agricoli va specificato quali sono i prodotti della propria azienda e cosa non è della propria

azienda, così la normativa permette di poter vendere usato e nuovo, però specificando che cosa è usato.

Detto questo, vado con il secondo giro di domande. Se posso.

PRESIDENTE. Naturalmente chiederei ai consiglieri di rientrare anche in aula.

ASSESSORE PALADINI. Per quanto riguarda le domande che sono state poste, ha ragione la consigliera Moscatelli, i mercati rionali sono dei mercati fondamentali per tutto il tessuto cittadino.

Io lo riconosco, per questa ragione c'è in questo momento in corso la ristrutturazione anche del mercato di Sant'Agabio, e c'è stato nei mesi scorsi lo spostamento del mercato di Pernate da un'area poco commercialmente appetibile, poco inserita nel tessuto ad un'area più organica con il rione, con i quartieri di Pernate.

Detto questo, quella tipologia è proprio un commercio su area pubblica come mercato, ma non essendo chiuso, non essendo attrezzato in una maniera più specifica, più adeguata, si può soltanto chiedere a questi operatori la Tosap.

Come voi sapete, la Tosap non può essere scorporata, non viene neanche incassata in questo momento dall'Amministrazione, viene rigirata dall'Amministrazione e incassata dall'Aipa, questo però non vuol dire che non ci sia l'attenzione sui mercati. Tanto è vero che delle attività di valorizzazione, di promozione dei mercati rionali, si è occupato direttamente l'ufficio commercio, l'assessorato al commercio.

È stata fatta l'iniziativa dei pomeriggi in largo Leonardi, sono state fatte promozione in piazza Vela proprio come richiesti dagli operatori stessi. Quindi non c'è una volontà a trascurarli, tutt'altro. Anzi, ogni sollecitazione, ogni richiesta da parte degli operatori dei mercati rionali viene accolta e viene messa in cantiere per...

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Condivido e la ringrazio per quanto sta dicendo, però io ponevo la domanda, perché quel 5 per cento viene riservato esclusivamente agli operatori del mercato coperto, e non è un 5 per cento esteso evidentemente a tutti gli operatori dei vari mercati, sia mercato coperto, sia mercati rionali? Era questa la domanda.

PRESIDENTE. Allora facciamo una cosa, rivolgetevi a me se avete bisogno di specificazioni, altrimenti diventa già difficile la gestione della seduta e soprattutto perché questo naturalmente introduce un criterio da me non dominabile, cioè il nervosismo che immediatamente si crea in aula sulla base del fatto che qualcuno crea delle domande. Ma su quello potremmo utilizzare poi dei farmaci. Sulle risposte, no. Quindi lascerei l'assessore almeno provare ad enucleare la risposta.

ASSESSORE PALADINI. Per quanto riguarda il mercato coperto, stiamo parlando di un canone di concessione che viene direttamente pagato ed esclusivamente pagato dagli operatori del mercato coperto, cioè del mercato coperto di viale Dante. Solo da quegli operatori. E il 5 per cento a cui ci riferiamo, è la quota effettiva pagata e quindi incassata dal Comune e pagata soltanto dagli operatori del mercato.

È come se, prima qualcuno ha paragonato il mercato ad un condominio, è come se nel mio condominio l'amministratore di condominio pagasse le spese di condominio, poi c'è un avanzo e lo spende nel condominio a fianco. I mercati non lo accetterebbero. Per cui, qualora ci fossero iniziative di promozione generali per la promozione dei mercati, non escludo che si possa estendere a tutti gli altri mercati, ma quella quota, siccome sulla Tosap non si può accantonare una parte, perché la Tosap è prevista e non ha possibilità di distinzioni, maggiorazioni o variazioni, la Tosap quella è e quella va incassata, ed entra da altre vie, sul canone concessorio siccome era un rapporto diretto tra l'assessorato al commercio, tanto è vero che viene riscosso direttamente e viene affidata totalmente l'attività di riscossione e di trattamento diretto con gli operatori dall'assessorato al commercio, su quel canone siamo riusciti ad inserire questa attenzione e questa modalità di accantonamento. Non si può fare ovviamente su una tassa, perché se no sarebbe una differenziazione perché è una tassa di occupazione suolo pubblico, che non prevede modulazioni diverse. C'è la commerciale, l'edilizia non commerciale, per i servizi di volontariato, ma non c'è una possibilità di possibilità di recepire una parte da quella.

Detto questo, sottolineo che condivido il fatto che i mercati rionali siano fondamentali per la socialità, per soprattutto i più anziani che sono più prossimi, sono fondamentali perché calmierano i prezzi in quella zona della città, perché fanno un servizio di presenza e di presidio del territorio, per una serie di funzioni importantissime per cui tutte le attività che vengono proposte dagli operatori dei

mercati rionali, sono sicuramente, relativamente alle possibilità, sono accolte e si cerca di portarle avanti.

Per quanto riguarda il responsabile del mercato, non è un dirigente. Il responsabile del mercato è un dipendente comunale inquadrato almeno nel livello C. Non è un dirigente, non è mai stato un dirigente, il responsabile del mercato è un funzionario del Comune di Novara, per cui segnala e riporta al servizio commercio e al dirigente del servizio commercio o al dirigente dei lavori pubblici quello che succede.

Non è mai stato un dirigente e non lo è in questo momento, ma proprio ribadisco, è proprio scritto «il mercato coperto opera sotto la supervisione di un responsabile del mercato, che deve essere un dipendente comunale inquadrato almeno nel livello C».

(Intervento fuori microfono)

Non è escluso, ma non è un dirigente e non lo è mai stato.

Per quanto riguarda i quattro mesi, i quattro mesi descritti dal Bersani, dal n. 114, non sono quattro mesi consecutivi, sono quattro mesi complessivi, quindi quando si va a dire diciassette giorni, siccome quattro mesi non sono consecutivi, ma è il numero totale di giornate di assenza, se si divide il numero totale di assenze per sei, facciamo una divisione matematica, viene diciassette giorni su singolo giorno e quando il mercato lavorava, i generi vari lavoravano il lunedì, giovedì, sabato per cui nel regolamento precedente, l'articolo 30 del regolamento vigente dice all'articolo 30 comma 2: «Accertato il mancato utilizzo del posteggio per un numero superiore a diciassette giornate per ciascun anno», è già così in tutti i mercati rionali e in tutti i mercati dove c'è il metodo tradizionale per cui le diciassette giornate sono quelle che corrispondono ai quattro mesi di assenza complessivi.

Quindi è stato soltanto un riportare e riconsiderare anche all'interno di questo mercato, dove non c'è il metodo tradizionale, ma ci sono i sei giorni consecutivi, proprio questa è stata una delle richieste maggiormente sottolineate dagli operatori dei generi vari, perché non vogliono sentirsi nuovamente traditi dai loro colleghi che in maniera un po' furbesca possano continuare a fare un mercato da un'altra parte, senza fare un investimento, perché è possibile fare mercati da altre parti, però togliendo comunque attenzione a questa struttura e a questo mercato, perché qui

oggi noi tutti insieme, *in primis* gli operatori, credono che quel mercato andrà bene e quel mercato deve lavorare, è stata una loro richiesta, sei giorni tutti quanti.

Quindi questa introduzione, questo riportare questa specificità dei diciassette giorni è una volontà assoluta, trasversale, non ha correnti, non ha colori, non ha associazioni di categoria che fanno distinzioni, ma è di tutti gli operatori, soprattutto ovviamente – ribadisco – dei generi vari, perché sugli altri generi era già assodata la frequentazione, l'operazione e il lavoro sui sei giorni.

Per quanto riguarda, è stato detto un ridimensionamento del mercato. Probabilmente non sono stata chiara nella mia introduzione, ma lo risottolineo, non c'è stato nessun ridimensionamento del mercato. Forse non tutti siamo assidui frequentatori, non lo eravamo prima della chiusura, del trasferimento, ma il mercato era per gran parte vuoto. Era molto vuoto, aveva molti spazi vuoti. Non per cattiveria, comunque non è possibile rilasciare nuove concessioni, comunque molti operatori avevano anche restituito la concessione. Non era soltanto i pensionamenti, ci sono state delle vendite, ma alcuni hanno proprio riconsegnato la concessione, per cui nessun operatore titolare di concessione è stato ridimensionato o gli è stato impedito di rientrare.

Vi ho detto, soltanto coloro che non pagavano, non rientreranno, tanto è vero che proprio in ragione di questo abbiamo anche degli spazi vuoti all'interno del mercato. Quindi il mercato non è totalmente occupato, ci sono ancora degli spazi che eventualmente, dal momento in cui la Regione ci permetterà di aprire i bandi perché lascerà le nuove concessioni, potremo assegnare.

Vi dico di più, che alcuni operatori hanno anche fatto degli ampliamenti in questa fase di trasferimento, perché come concordato con il comitato, coloro che avevano dei banchi di quattro metri, hanno potuto già in fase di assegnazione, cioè già nel 2012 hanno scelto un ampliamento fino a cinque metri, e coloro che avevano cinque metri, nel momento in cui sono rimasti degli spazi nelle corsie, hanno potuto ampliarlo di un metro.

Quindi questa cosa del ridimensionamento, scusatemi, non è assolutamente corretta, perché tutti gli operatori ci sono e molti operatori, cioè tutti quelli che hanno voluto, non molti, tutti coloro che hanno voluto un ampliamento di posteggio, hanno avuto un ampliamento di posteggio. Tutti quanti.

Vedevo il labiale del consigliere Zacchero, glielo dico subito, non mi ricordo se sono quattro o cinque posti vuoti, siamo su questo ordine qui. Abbiamo dato a tutti quanti l'ampliamento, ci sono degli operatori che sono stati per anni con quindici metri, adesso finalmente potranno avere quindici metri quadrati, scusate,

dodici metri quadrati, cioè quattro metri lineari e hanno potuto portarlo fino a sei per avere un'attività migliore, perché come voi sapete, l'ampliamento era possibile soltanto laddove quello a fianco, il confinante non fosse più attivo e soprattutto soltanto se non impediva il fatto di poter ridare in concessione quel posteggio. Quindi sono operatori che dal 1970 chiedevano l'ampliamento e finalmente oggi vedono un ampliamento.

(Intervento fuori microfono)

Quanti ampliamenti abbiamo fatto? Gli operatori sono novantasei. Sono ventotto alimentari, quattordici ortofrutta e cinquantaquattro generi vari.

(Intervento fuori microfono)

Prima quando? È un po' vago prima. Prima della ristrutturazione o prima dieci anni fa?

(Intervento fuori microfono)

Okay. Per cui, io ci tengo a sottolinearlo, perché nessuna attività, nessun posto di lavoro, come si userebbe adesso dire, non è saltata nessun attività, salvo quelli che hanno scelto di lasciare, oppure non erano in regola.

Detto questo...

(Intervento fuori microfono)

Aspettate, però detto così non è corretto. Io ho detto che ci sono degli spazi vuoti, che ci sono degli operatori in più e quegli spazi degli operatori sono saltati e li abbiamo reinseriti, rientrano tutti quelli che sono in regola, e che non è saltato nessun posto che non fosse per loro volontà, per loro mancanza. È importante. Il Comune non ha cacciato nessuno, semplifichiamo.

(Intervento fuori microfono)

Ma il valore assoluto va analizzato...

Scusi presidente, abbiamo detto che non facciamo...

(Intervento fuori microfono)

Io sono sempre a disposizione, consigliera.

(Intervento fuori microfono)

A me va benissimo...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Zacchero, le ho letto addirittura il labiale e le ho risposto sul labiale. Le ho risposto sul labiale, consigliere Zacchero.

PRESIDENTE. Però non è che deve rispondere quattro volte alla stessa domanda.

ASSESSORE PALADINI. Scusate, volevo soltanto ribadire che il Comune non ha impedito e non ha cacciato nessun operatore nella fase di ristrutturazione per i motivi legati alla ristrutturazione.

Diciamo, ribadisco, per la ristrutturazione nessuno è stato ridimensionato. Anzi, in fase di ristrutturazione ci sono stati ampliamenti dei banche e coloro che sono stati revocati, sono stati revocati per mancati pagamenti, ma non dell'ultimo anno, questo deve essere chiaro. Sono stati mancati pagamenti dei canoni anche...

PRESIDENTE. Per cortesia, per mancanza di rispetto delle regole, del regolamento...

ASSESSORE PALADINI. C'erano canoni non pagati dal 2008, quindi sono stati revocati. Indipendentemente dalla ristrutturazione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Fuori microfono non si sente.

ASSESSORE PALADINI. In più, come dicevo, ci sono dei posteggi vuoti sui sei giorni e inoltre sul metodo tradizionale nella parte del monta e smonta ci sono undici posteggi, che qualora mai la Regione ci permettesse di andare a nuove concessioni, sono undici posteggi che possono essere assegnati.

Quindi è un'altra possibilità che è lì aperta, ovviamente faremo le spunte e quindi non resteranno vuoti, però se mai ci sarà la possibilità di avere una riapertura delle concessioni di commercio su area pubblica, questo è un fenomeno di tutta la regione, non soltanto del comune di Novara, perché è tutto bloccato ormai da molto tempo, quindi questo fenomeno riguarda sia i mercati rionali che il mercato coperto, non si possono rilasciare nuove concessioni, perché è il Comune che le rilascia, ma su autorizzazione della Regione, in questo momento non è possibile rilasciarle per valutazioni regionali diciamo.

Per cui, ci sono anche altri undici posteggi che possono andare in assegnazione sui generi vari. Detto questo...

PRESIDENTE. Penso che non ci sia...

ASSESSORE PALADINI. Sì, ce n'è ancora una importante, ma prima di arrivare all'ultimo punto, che era quello del consigliere Andretta, volevo vedere se avevo risposto agli altri.

Per quanto riguarda il mercato coperto e le altre tre campate, forse prima non sono stata abbastanza chiara, io non ho nessun problema a fare anche una Commissione specifica, se vogliamo, sulle tre campate insieme anche agli altri servizi competenti, non c'è nessuna difficoltà.

Detto questo, sottolineo che oggi andiamo di nuovo a discutere il regolamento del commercio su area pubblica, quindi quelle tre campate non essendo mercato, non sono oggetto di questo regolamento. Questo lo tengo a sottolineare, non è che ci siamo dimenticati o è stato omissso. Non è più un mercato pubblico, per cui non è oggetto di un regolamento che oggi andiamo a discutere.

Quello che però andiamo... Però se mi autorizzate, io rispondo alle domande del consigliere, mi dica lei presidente se posso, o dobbiamo riportarlo nella Commissione. Io non ho problemi a rispondere.

PRESIDENTE. No, chiudiamo la parte della Commissione e poi passiamo....

ASSESSORE PALADINI. Perfetto. Per quanto riguarda le domande che mi sono state poste, innanzitutto tengo a precisare una cosa, in passato le tre campate erano di maggior pregio, ma in passato perché siccome le tre campate avevano subito un incendio, non so se vi ricordate diversi anni fa negli anni Ottanta, fine anni Ottanta, primi Novanta ci fu un incendio, ci fu una ristrutturazione parziale ovviamente senza rimozione dell'amianto, però ci fu una ristrutturazione di quell'area, per cui effettivamente prima della ristrutturazione quelle tre campate erano messe meglio in maniera semplicistica rispetto alle altre cinque, perché avevano avuto una ristrutturazione sommaria a seguito dell'incendio. Però non c'è una differenza di pregio tra quelle tre campate e le altre cinque, tutt'altro.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Vada avanti, assessore. Non ascolti.

(Intervento fuori microfono)

Per favore!

ASSESSORE PALADINI. Io però non ho interrotto nessuno.

PRESIDENTE. Consigliere Andretta, così non finiamo più di discutere.

ASSESSORE PALADINI. Posso intervenire anch'io poi sui suoi interventi, giusto?

PRESIDENTE. Certo, a questo punto se il meccanismo è questo...

ASSESSORE PALADINI. A questo punto, vale anche per me però intervenire direttamente.

PRESIDENTE. Poi intervengo anch'io.

ASSESSORE PALADINI. Detto questo, la palazzina non verrà abbattuta, la palazzina ex vigili, come viene definita in maniera semplicistica, all'angolo, resta lì, quindi non viene abbattuta e c'è maggiore visibilità sulla rotonda. La palazzina ex

vigili è inserita nel piano delle alienazioni da mi pare più di sei, sette anni, forse anche dieci ed è lì nel piano delle alienazioni...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Scusate un po', comunque sia, per quale motivo deve essere gestita la comunicazione che fa l'assessore su vostre richieste di chiarimento e ogni volta c'è un commento? Se eventualmente dovesse esserci una imprecisione, avrete modo di fare la valutazione in fase di dichiarazione di voto.

Facciamo così, assessore, forfettariamente qualunque cosa è avvenuta, è avvenuta solo nei cinque anni precedenti. Qualunque cosa. Una clausola di salvaguardia.

(Intervento fuori microfono)

Diciamo che c'è un vuoto da quando io, seduto qua in Giunta discutevamo del fatto che nel 1999, dicembre 1999 si discuteva del fatto che avevamo un mercato coperto in cui c'era il rischio che se ne nevicava troppo, veniva giù, perché non c'era un pezzo di ferro nelle volte.

Dal 1999 ad oggi il risultato è quello di una ristrutturazione, che è avvenuta attraverso l'impegno di diverse Amministrazioni.

(Intervento fuori microfono)

Diverse Amministrazioni, perché ci sono state due Amministrazioni....

(Intervento fuori microfono)

Consigliera Moscatelli, lei ha fatto parte di due Amministrazioni.

(Intervento fuori microfono)

Io ho detto di diverse Amministrazioni, non di Amministrazioni diverse.

(Intervento fuori microfono)

E io non ho detto niente di diverso! Diverse vuol dire più Amministrazioni, non ho detto di colore diverso!

(Intervento fuori microfono)

Consigliera Moscatelli, a me va bene tutto, stiamo parlando di mercato coperto, non di Foro Boario. Andiamo avanti, per favore. Un po' di rispetto anche nei confronti di chi è in quest'aula ad ascoltare quanto viene discusso!

L'Amministrazione precedente ha fatto tutto lei. Adesso siccome ha fatto tutto lei, il regolamento lo portiamo noi.

(Intervento fuori microfono)

Lo votiamo come Consiglio, certo.

Parola all'assessore, dopodiché cerchiamo di rientrare in un minimo di serietà.

(Intervento fuori microfono)

Ho capito, la serietà intendevo dire metodo di lavoro, non contenuto di pensiero.

Assessore, se ha altre domande a cui dare risposte, dopodiché naturalmente essendo nel periodo della maturità, le faremo una valutazione più che positiva.

ASSESSORE PALADINI. Grazie presidente. Come dicevo, l'oggetto della discussione è legata al regolamento del mercato e del commercio su area pubblica, quindi ragiona e regola soltanto le parti di mercato. Questo deve essere chiaro.

Per quanto riguarda il bando, interessa le prime tre campate che non sono oggetto di una ristrutturazione completa, io posso dare atto che il progetto che era già stato deliberato all'interno del Pisu dall'allora assessora Moscatelli, già prevedeva che quelle tre campate non avessero e non vedessero il mercato. Fine della polemica. Non voglio fare polemiche, non è mio interesse, però è bene ogni tanto ricordare quello che stiamo oggi andando a disciplinare.

Detto questo, per quanto riguarda le tre campate, non è corretto dire che si può fare quello che si vuole. C'è un disciplinare di gara, c'è una delibera che dice in maniera chiara – ho qui davanti la delibera, la leggo, è un atto assolutamente

pubblico – il punto C2: «Rispetto e tutela della vocazione della tradizione storica del mercato e valorizzazione delle sinergie con gli operatori mercatali. Potenziamento dell'attività per rinsaldare il legame con i residenti, promozione del territorio e dei prodotti tipici locali. Recupero delle tradizioni agroalimentari, qualità dei servizi somministrati o erogati».

Poi c'è un disciplinare di gara, come voi sapete, sarà poi oggetto della valutazione della Commissione specifica, però nel disciplinare di gara che è sempre pubblicato sul sito ed è pubblico, non abbiamo nessun problema a leggerlo qui, perché è sicuramente un tema sentito, gli elementi di valutazione oltre agli elementi di recupero, ci sono degli elementi di qualità delle funzioni da insediare, qualità del *mix* funzionale proposto, carattere delle funzioni previste e loro potenziale ruolo nella valorizzazione della porzione immobiliare con particolare rispetto alla tutela, alla vocazione, alle tradizioni storiche del mercato...

Però scusate, io non ho interrotto davvero nessuno.

PRESIDENTE. Davvero, però, questa è proprio mancanza...

ASSESSORE PALADINI. Me l'avete chiesto voi, io lo sto facendo. «Coerenza e compatibilità di tutte le funzioni con il complesso immobiliare nel suo complesso e con l'ambito di inserimento. Potenziamento dell'attività per installare legame con i novaresi, grado di promozione del territorio e dei prodotti tipici locali. Promozione alla convivialità, recupero delle tradizioni agroalimentari. Attività collaterali proposte: didattica in tema di conoscenza, valorizzazione del territorio, le tradizioni agroalimentari».

Quindi ovviamente non è possibile, semplifico, che un concessionario possa entrare lì, perché è stato appena detto che può entrare di tutto. Un concessionario, un'attività commerciale che è difforme alla valorizzazione della tipicità del territorio e ha rapporto con i mercatali, non potrà entrare lì. Ci sarà una Commissione che valuterà e non è possibile. Detto questo, il bando è fuori.

Per tornare al tema e alla domanda del consigliere Pronzello, la possibilità del pagamento dei 977.000 euro è possibile rateizzarlo fino ad un massimo di diciannove anni. Come lei sa, questa è un'entrata che non viene gestita, anche perché questo bando non è del servizio commercio, ma è un servizio alienazioni a competenza di anche valorizzazione e alienazione del patrimonio comunale, per cui entrerà nel calderone complessivo della spesa, delle entrate e sarà utilizzato sugli indirizzi.

Quello che invece è diverso, è che quel 10 per cento invece è specifico e non va ad esaurirsi nell'anno corrente, ma viene accantonato anche negli anni successivi. Questo è importante, per cui se accantonano dieci nel 2016, perché è l'anno successivo a quello incassato ovviamente, nel 2017 avrò dieci, se non l'ho speso, più i nuovi dieci, quindi diventa venti. E così via negli anni a venire.

Per cui, ci saranno anni in cui non si userà nulla e non si spenderà nulla, nei primi anni non si spenderà nulla, ci auguriamo soprattutto perché il bene è stato appena ristrutturato e riqualificato, ci saranno magari degli anni in cui non sarà sufficiente e ci sarà anche un'altra integrazione di altre spese.

PRESIDENTE. Chiedete a me? Non è una Commissione! Abbiate pazienza, da parte di tutti, o vi rivolgete a me o io non concedo più la parola a nessuno.

(Intervento fuori microfono)

INTERVENTO. Ho ritenuto comunque di dover aspettare per cercare fosse completa, nella mia necessità di chiarimento. Comunque non si arrabbi, presidente.

PRESIDENTE. Vedete, qui stiamo discutendo su di un regolamento che è passato in Commissione, che è stato analizzato dai commissari, siamo intenti a ripetere una Commissione consiliare con le stesse domande, l'assessore, bontà sua, si sta prestando a dare tutte le risposte...

(Intervento fuori microfono)

Consigliera Moscatelli, potrebbe anche chiedere in realtà di non essere sottoposta ad un continuo bombardamento di domande già fatte, per esempio.

(Intervento fuori microfono)

E lei potrebbe non fare il consigliere, per esempio. Ma seguendo questo ragionamento, sa quanti primari avremmo in quest'aula! Lasci perdere, consigliere Andretta.

(Intervento fuori microfono)

Non ha la parola, consigliere.

(Intervento fuori microfono)

Sì, domandare è lecito, rispondere è cortesia fino al limite per cui il continuare a domandare rischia di non essere più né lecito, ma essere una sollecitazione in realtà a voler solleticare gli animi. Perché il giochino è anche abbastanza vecchio.

(Intervento fuori microfono)

Io chiedo soltanto il minimo di rispetto almeno nei confronti miei, dell'aula e di chi ci sta ad ascoltare, perché francamente la volontà di andare avanti a discutere su di una roba del genere in questa maniera qua, direi che fa scappare la pazienza a chiunque.

Consigliere Diana, lei aveva lamentato il fatto di non aver...

CONSIGLIERE DIANA. No, chiedo scusa, non era una lamentela, era semplicemente un voler in un certo senso approfondire quella che era la mia risposta rispetto al fatto che, visto che il settore competente per le manutenzioni è il settore dei lavori pubblici, semplicemente mi chiedevo se non fosse il caso comunque di prevedere l'accantonamento del 10 per cento, quindi tranquillissima come domanda, senza nessuno spirito di polemica o che. E non c'è stata neanche occasione di discuterne in Commissione. Almeno questo aspetto non è stato specificatamente osservato.

Se non era il caso di prevedere comunque, visto che la garanzia che abbiamo normalmente rispetto ai lavori fatti, non fosse il caso di prevedere proprio come gestione, ripeto, un rapporto con qualcuno che facesse anche la manutenzione ordinaria in maniera puntuale, usufruendo proprio di quel fondo. Ma ripeto, non c'è nulla di polemico. Assolutamente, nessun tipo di problema.

PRESIDENTE. Non è una questione di polemica, è una questione di continuare a sollecitare il dibattito.

Assessore, lei aveva terminato?

Consigliere Zacchero, per quale motivo? Per il primariato p per il mercato?

CONSIGLIERE ZACCHERO. Primariato? No, io non ho di queste ambizioni, presidente. Era per la domanda che avevo fatto prima, perché probabilmente poteva sembrare...

PRESIDENTE. Sull'utilizzo della parte sottostante.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Sì, ma spiego perché se no sembra... Aspetta, era per contestualizzarla meglio, così la facciamo anche più breve.

PRESIDENTE. E poi la chiudiamo.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Esatto. Se quella parte sotto fa parte dell'area di mercato, allora è oggetto di questa Commissione e quindi anche di questo Consiglio e di questa delibera e anche del regolamento. Se non lo è, è sufficiente che mi dica che non rientra nell'area di mercato, per questo non c'è nel regolamento. Basta.

Non volevo sapere assolutamente in questa sede che cosa si fa, se ci sono... Cioè se lo sa, meglio. Se no, boh.

ASSESSORE PALADINI. L'area sotterranea, non è area mercatale perché i lavori per renderla area mercatale ovviamente non sono stati oggetto di questa ristrutturazione, perché nel piano sotterraneo ci sono le vasche per il sistema antincendio, è stato fatto il consolidamento, sono stati portati i bagni al piano inferiore, ma non è stata resa area mercatale, per cui con le specifiche richieste dalla Asl.

I bagni a servizio del mercato sono al piano inferiore, questo proprio per liberare i cortili, perché non so se vi ricordavate, i bagni precedentemente erano nei cortili, abbiamo totalmente sgomberato i cortili, e i bagni sono stati riportati nella parte inferiore, e c'è anche un ascensore, questo lo dico prima perché magari qualcuno dice come fa il cittadino ad andare, qualora ci fosse un cittadino disabile, può andare e accedere, perché ci sono anche i bagni per disabili con l'accesso all'ascensore, ci sono i bagni per i lavoratori e i bagni per l'utenza, per i cittadini.

Detto questo, però, il resto dell'area sotterranea non ha visto una ristrutturazione per renderla conforme ad un'area mercatale. Stiamo lavorando con l'Asl, e soprattutto anche con i vigili del fuoco, perché chiedono un impianto antincendio che vi assicuro che è molto oneroso, perché essendoci una proporzione

tra ampiezza delle finestre e ampiezza dei vani non sufficiente a garantire la sicurezza, chiedono un impianto antincendio specifico.

Ve lo dico, lo racconto, perché ovviamente è un peccato lasciarlo lì, quindi stiamo ancora lavorando con i vigili e con la Asl quantomeno per rendere una prima parte accessibile, utilizzabile dai mercatali stessi anche a funzione di deposito di celle frigorifere proprio per alleggerire la parte superiore anche di questi motori e di queste cose.

È frutto ancora di una lavorazione di un confronto, perché sia soprattutto la Asl vuole vedere a lavori terminati come si presenta la struttura, anche soltanto per il deposito.

Quindi stiamo lavorando, la tengo aggiornata. Però in questo momento non è area mercatale, proprio perché non ha né le certificazioni, né la conformità, né le autorizzazioni igienico sanitarie e di sicurezza dei vigili.

PRESIDENTE. Io ho segnato il consigliere Franzinelli e poi il consigliere Murante. Naturalmente vi chiedo...

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Grazie presidente. Cerco di ovviamente seguire i suoi consigli, quindi di rimanere nell'ambito della delibera senza uscirne. Però le risposte che ha dato l'assessore, presentano un regolamento che ha un grosso buco nero, e cerco di spiegarmi.

È un regolamento che fa i conti senza l'oste, perché tutto quanto, compreso un regolamento di questo tipo, deve entrare in un contesto generale. Qui si parla di commercio ambulante o comunque di commercio di una certa tipologia, quindi anche più debole se vogliamo rispetto ad un altro tipo di commercio. È un regolamento, è valido e quindi può essere valutato se si capisce in che contesto deve essere applicato. Parliamo del mercato coperto, tanto per intenderci.

Io non posso giudicare un regolamento dove vengono chiesti dei doveri agli operatori, dove vi sono delle regole per le scadenze, dove vi saranno, non sono sul regolamento ma vi sono delle tariffe, se no cerco di colmare, di chiarire questo buco nero. E il buco nero è quello che c'è intorno al mercato coperto, perché se io chiedo all'operatore di avere dei doveri e quindi di rispettare anche quelle che sono le regolamentazioni per le scadenze che possono arrivare a seguito di difficoltà economiche, se io queste difficoltà economiche le vado a creare lì intorno, probabilmente faccio un regolamento che non è valido secondo quanto io penso che lo sia.

Per intenderci, spostiamoci dal mercato coperto e andiamo in piazza Pasteur davanti al macello, all'ex macello, dove vi è una bellissima area anche in questo caso come quella di largo Leonardi richiamata dalla collega Moscatelli, vi è una bellissima area messa a posto, che andrà ad essere regolamentata con doveri e quant'altro chiesto agli operatori, io approvo questo regolamento, il giorno dopo nel piazzale, nel parcheggio di fronte al mercato di piazza Pasteur il Comune di Novara autorizza la costruzione di un supermercato. Mi dite che validità avrebbe quel regolamento fatto per degli operatori che vivono una certa realtà se io la realtà la vado a falsare tre minuti dopo?

Il mercato coperto, assessore, lei cosa ci ha detto? Ha detto: io mi occupo giustamente, ci occupiamo con il regolamento delle cinque campate, perché delle altre tre campate sono un'altra cosa, e vi è un bando, e il bando però – lei mi dice – va ad indirizzare le attività all'interno di quelle tre campate su prodotti tipici, valorizzazione del territorio, ma non posso metterci per esempio un autosalone. Vado a fare un qualche cosa che non mi crea potenzialmente il rischio concorrenziale verso gli operatori del mercato coperto lì vicini.

Allora io vado a fare cosa? Vado a creare, ad approvare e a portare in questo Consiglio un regolamento in una campana di vetro non guardando quello che c'è intorno, creando questo bel buco nero che lei non vuole chiarire, perché io non ho chiarezza se quanto entrerà... ho chiarezza sicuramente che coloro che non sono concorrenziali al mercato non entreranno, perché lo ha detto lei, l'albergo, piuttosto che gli espositori di automobile, piuttosto che altre attività non entreranno, entreranno solamente e unicamente quelli che valorizzeranno i prodotti tipici, come se i prodotti tipici non siano anche valorizzati dagli stessi operatori del mercato. Per esempio.

Quindi assessore, lei ci porta un regolamento zoppo in origine. Vado oltre, purtroppo, è poco trasparente quello che ha costruito intorno a questa operazione, è poco trasparente, ed è anche poco corretto verso di noi, perché non ci dice e non vuole dirci quali sono gli obiettivi chiari, per quanto mi riguarda chiari, su cosa vuole e su cosa ha in mente di mettere intorno al mercato coperto. Poco corretto verso gli operatori, poco corretto verso la città e poco trasparente.

A me dispiace, assessore, che lei abbia preso questo andazzo che era tipico del sindaco in parte, sicuramente, e di altri assessori. Prende anche lei questo andazzo? Lo faccia, non ci chieda però il voto su un qualche cosa che non è votabile, perché è votabile unicamente qualche cosa che è chiaro.

Lei con questo regolamento, e lo ha detto più volte perché lo vuole molto circoscrivere, ma esce da un contesto, e purtroppo la città è fatta di tutta una realtà più ampia di quello che vuole farci credere possa essere unicamente oggetto di questo regolamento. E lei di questa realtà non vuole parlare, volutamente non vuole parlare, e ci chiede il voto unicamente per queste aree. Se non ci dice qual è il contesto dove si va ad operare, mi dispiace assessore, ma il nostro voto non ce l'avrà. O è più trasparente, o non ce l'avrà.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Franzinelli.
Consigliere Murante.

CONSIGLIERE MURANTE. Io sono intervenuto sempre molto poco su questa vicenda, perché comunque anche per rispetto nei confronti dell'assessore avendo ricoperto per cinque anni il ruolo di assessore al commercio ed essendo stato, come giustamente rivendicava la consigliera Moscatelli, uno di coloro i quali ha lavorato per questo traguardo.

Non dico questo perché non voglio appiccicarmi addosso una medaglia, non è nel mio stile, dico questo perché il mio intervento parte da alcune considerazioni che sono doverose. Doveroso è dare atto a questa Amministrazione di aver realizzato quello che – come diceva il presidente Bosio – dal 1999, ma forse addirittura da prima, serviva fare, che tante Amministrazioni nei propri programmi elettorali hanno sempre detto di voler fare, perché il mercato coperto è sempre stato oggetto di grandi promesse da parte di tutte le correnti politiche, di tutti i candidati sindaci, di tutti i candidati che si portavano questo argomento nel proprio programma per poter accaparrare sicuramente consensi. E io ripeto e ribadisco, questa Amministrazione ha l'onore, che va riconosciuto, di aver portato a termine una roba che è da *illo tempore* che serve.

Quello che mi dà fastidio, è che sembra che tutto sia successo in questi ultimi quattro anni, e mi spiego. L'assessore Paladini, alla quale va dato anche a lei il merito di aver portato a casa il rientro di quelle che erano le sofferenze da parte degli operatori, ma sembra che questa operazione l'abbia fatta lei, ma questa operazione era cominciata, e qui è presente la Bergamini, sotto la nostra Amministrazione e con piani di rientro rateizzati e quant'altro. Quindi anche questa cosa se è stata portata a termine, è stata portata a termine da voi, ma comunque non è che chi c'era prima, si era disinteressato del fatto che gli operatori non pagassero. Questo non è vero.

L'operazione della ristrutturazione del mercato è stata portata a termine da voi, ma grazie al fatto che noi abbiamo con il Pisu che ha portato a casa dei quattrini che nessuno aveva mai portato a casa, e quindi bisogna dare a Cesare quel che è di Cesare.

Perché faccio questa premessa? Perché oggi stiamo discutendo di un regolamento che io ho vissuto la partita del mercato coperto con gli operatori delle associazioni di categoria per diversi anni, dove gli operatori alle associazioni di categoria hanno sempre manifestato alcuni timori e alcune incertezze rispetto alla nuova destinazione del mercato. E poi giusto, se uno è da una parte vede rosso, se uno è dall'altra parte vede verde, se uno è dall'altra parte vede azzurro e quando chi vede verde, rosso, azzurro, governa, decide la propria linea politica, però noi, e credo che il parere degli operatori non possa cambiare a seconda di chi amministra, se l'operatore ha un'esigenza, quell'esigenza c'è, continua ad esserci, se amministro io, se amministra Bosio, se amministra Pronzello, se amministra chiunque amministra, ma l'esigenza non cambia.

E questa esigenza era, uno, che la ristrutturazione del mercato coperto vedesse il ritorno all'interno dal mercato coperto di tutti gli operatori, e mi sembra che questa cosa sia stata attesa, che il mercato coperto una volta ristrutturato rimanesse aperto per tutto il giorno, perché questa era più che una richiesta, era una domanda che l'Amministrazione nostra fece agli operatori e che gli operatori delle associazioni di categoria accettarono, e quindi questo è stato fatto, ma contropartita era che comunque nelle campate che sono oggetto di bando, non andasse nulla a livello concorrenziale con le attività del mercato, perché comunque ci troviamo di fronte a degli operatori che comunque rientreranno al mercato spendendo dei quattrini per fare delle strutture nuove, impegnando ore di lavoro maggiori rispetto a prima e quindi magari anche con del personale e con delle spese, e la possibile venuta di un gruppo che vada ad inserirsi in quelle tre campate e che genererà uno scompenso dal punto di vista estetico e dal punto di vista di vivibilità dello scompenso, perché se domani, adesso io non è che faccio il nome perché quello sarà il nome che arriverà, ma tutti ne parlano, se domani arriverà «Italy», in quelle tre campate che verranno occupate da «Italy», l'arredamento, l'aria condizionata, il caldo e tutta una serie di cose, al di là di quello che «Italy» proporrà come vendita, sarà discriminante nella scelta del cittadino che arriverà in area viale Dante e deciderà se entrare a «Italy» o se entrare nel mercato coperto di viale Dante. Perché se io devo entrare in un posto dove quando fa freddo, fa freddo e non ho l'alternativa che se fa freddo, invece nella porta accanto trovo il caldo o viceversa,

se fa tanto caldo da morire, invece trovo la porta a fianco che c'è l'aria condizionata, probabilmente decido di entrare dove sto meglio. E oltre tutto se entro dove sto meglio, trovo anche un prodotto che mi consente di non andare dove sto peggio climaticamente, perché comunque ho comprato dove sto meglio.

Quindi la concorrenza non è solo una concorrenza merceologica, ma è anche una concorrenza di tipo strutturale. Quindi io mi chiedo, e chiedo all'assessore la prima domanda, ma gli operatori, visto che gli accordi fatti sulla struttura del mercato, sul fatto che andavano dentro tutto il giorno e tutta una serie di cose, erano vincolati al fatto che quella struttura non fosse destinata ad un'operazione di questo tipo, oggi che la cosa è stata ribaltata sono d'accordo, le associazioni di categoria sono d'accordo? Nessuno ha nessun tipo di problema rispetto al fatto che domani ci sarà una struttura che proporrà una situazione che ho così definito? Questa è la prima domanda.

La seconda è sui produttori agricoli, cioè io non ho nulla contro produttori agricoli, ma io mi ricordo che noi facemmo un regolamento insieme alle associazioni di categoria, perché si era creato un problema con gli operatori, con i produttori agricoli perché comunque buona parte degli operatori del mercato coperto che vendevano frutta e verdura, si lamentavano della concorrenza che facevano i produttori agricoli, e quindi si regolamentò quel tipo di mercato con delle regole che consentissero una concorrenza un po' meno forte. Oggi mi sembra di capire che anche i produttori, mi corregga se sbaglio, assessore, vadano dentro all'interno della struttura. No? C'è uno spazio dedicato ai produttori all'interno della struttura? Fuori, *okay*.

Siccome li avevo visti e c'era anche questo tipo di ipotesi, io volevo capire. Quindi le due domande sono: 1. il rapporto tra gli operatori e i produttori che sono visti come un grosso problema di concorrenza; 2. come avete gestito e come pensate di gestire e qual è il pensiero degli operatori rispetto alle campate che verranno affidate a qualcuno che farà un'attività concorrenziale sia dal punto di vista merceologico e soprattutto da un punto di vista anche climatico di accoglienza della struttura.

E poi finisco dicendo che sono completamente d'accordo con Franzinelli, perché se noi dobbiamo votare un regolamento, io questo regolamento lo voto se è un regolamento che mi regola una situazione di un contesto totale. Se il contesto cambia, all'interno dello stesso contesto non c'è una regolamentazione per quella parte, mi sembra che possa esserci poca trasparenza e poca chiarezza per

poter votare un regolamento che domani cambia a seconda delle esigenze di chi arriva nelle altre campate. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Naturalmente da adesso in avanti le domande saranno oggetto di risposta in fase di replica. Ci sono altri interventi? Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI. Grazie presidente. Per quanto abbiamo sentito dai colleghi poco fa, sia il mio capogruppo che il collega Murante, è chiaro che il senso, l'impostazione, presidente e assessore, di questo regolamento, non può non considerare ciò che potenzialmente accadrà fuori dalle campate che sono oggetto del regolamento. Ed è evidente, se leggiamo il bando che trattandosi di prodotti agroalimentari, promozione, eccetera, il prodotto agroalimentare è ciò che in via prevalente viene venduto al mercato. Questo è pacifico.

Detto questo, se noi consideriamo leggendo il bando che andrà a scadenza il 20 luglio, 21 luglio, quelli che sono i valori di concessione trentennale, e io ho fatto una verifica, assessore, mi risultano importi diversi rispetto a quelli che avete detto in Commissione, nel senso che la concessione trentennale *tout court* vale 977.600 euro da corrisondersi in diciannove anni. Così è stato detto. Poi è stato detto in sede di Commissione – ci sarà il verbale – che sono previsti investimenti per 2 milioni calcolati dall'Agenzia delle entrate, che sono strutturali e a beneficio del Comune.

Ma io leggo qui, sperando di non aver omesso qualche comma successivo, che l'investimento in questione tratta di 1.328.832. Non sono più 2 milioni. Sono 2 milioni tra la concessione e il diritto concesso, e quindi il corrisposto, e l'investimento richiesto sulla base del calcolo dell'Agenzia delle entrate.

Allora sono 2 milioni complessivi, perché per quanto ho capito io in Commissione, erano 2 milioni più 977, a dire 3 milioni complessivi. Quindi non sono più 3 per quanto avevo capito, diventano 2.

Se escludiamo la concessione, questo tipo di investimento – così leggo al punto n. 3 del disciplinare di gara – il corrispettivo per la concessione del diritto di usufrutto prevede che «si dà atto che tale importo a base di gara è stato calcolato dall'Agenzia delle entrate, Direzione regionale del Piemonte, ufficio provinciale di Torino, territorio, tenendo conto del costo delle opere di completamento», cioè l'investimento a beneficio nell'Amministrazione dell'immobile di proprietà dell'Amministrazione della città, dei cittadini. Ultimazione, *idem* dicasi, quindi

renderlo funzionale e personalizzazione della porzione di fabbricato. Il dubbio che mi viene, è che la personalizzazione della porzione di fabbricato non sia più afferente ad un investimento strutturale che rimane nelle mani della città, ma è la personalizzazione per rendere funzionale rispetto al proponente ed eventualmente vincitore del bando di gara, per svolgere le attività richieste dal bando.

Vale a dire, se noi sommiamo queste cifre e le dividiamo per i trent'anni di concessione in usufrutto, sottraiamo dalla somma la personalizzazione, lì chi andrà a svolgere la propria attività, avrà pagato tanto quanto paga il posteggio un mercatale? Avrà pagato di meno o avrà pagato di più? Io un calcolo ho provato a farlo, rischia di essere meno. Non sono in grado di scorporare l'investimento per la personalizzazione, ma posso immaginare che sia la maggior incidenza rispetto alla questione strutturale.

Quindi la vera domanda è quant'è il costo a metro quadrato oggi di un posteggio, e quanto sarà il costo a metro quadrato per mese di chi si andrà ad insediare? Sarà più o meno vantaggioso?

E poi, in chiusura dell'intervento, presidente, ha fatto un nome il collega Murante, questo grosso imprenditore che ha un *brand* molto forte, e oggetto di polemiche per mille motivi, anche e soprattutto perché è definito un supermercato per ricchi, ora mi chiedo se sia così necessario oggi a Novara, in un ambito in cui ci stiamo occupando dell'area di mercato e del regolamento, e qui il senso dell'intervento del collega Franzinelli, ce ne occupiamo come sotto una campana di vetro, e non stiamo a guardare ciò che può accadere accanto, se sia veramente il caso, se ci sia bisogno a Novara di avere questo potenziale supermercato per ricchi, e purtroppo Novara sta scoppiando e sta soffrendo, magari a cinquanta metri si consumano quotidianamente degli scippi. È davvero il senso più logico, più immediato e più contingente? Guardo in modo un po' più ampio la città. E comunque non lo so se potrà essere uno dei proponenti, certamente ne parla la città.

Un caso in cui il soggetto si è insediato in un ambito pubblico, in convenzione è Piacenza. A Piacenza se leggiamo il bando, è praticamente identico a quello che è stato proposto qui. Quel bando andò deserto e dopo la trattativa fu privata. Si tratta di qualche anno fa. Vedremo se questo primo esperimento andrà deserto e successivamente ci sarà una trattativa privata, e vedremo chi si proporrà, oppure se invece verrà esperito esattamente per come richiesto e ci sarà una proposta interessante rispetto a quella che comunque la vostra volontà, e che noi diciamo collegato a quanto stiamo trattando oggi, essere a rischio, io aggiungo non necessario – e ribadisco e chiudo con la domanda – se calcolato il metro quadrato

dei 977.000 più 1,328 milioni da cui si deve togliere la personalizzazione, i mercatali li pagano quanto pagherà chi prenderà in concessione quelle tre campate. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Io non ho più nessun iscritto a parlare. Intervento ancora, consiglia Moscatelli? Non si è accontentata di tutto il tempo che ci ha dedicato con le domande?

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Chiedo la parola semplicemente per precisare. Rigetto l'intervento, però le sottolineo che io non ho mai fatto intervento, ma ho solo posto delle domande. Grazie.

Rifiuto l'intervento, perché non mi piace questo sistema.

PRESIDENTE. Neanche a me, consiglia, perché io ho iniziato i lavori...

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Lei si ricordi che io ho fatto solo domande.

PRESIDENTE. Io ricordo molto bene, consiglia, non le nego il diritto di fare l'intervento, però mi pare di aver colto che il tema del regolamento...

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Se c'è sempre insofferenza nei miei confronti, quando intervengo...

PRESIDENTE. Non c'è nessuna insofferenza...

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Guardi presidente, oggi la trovo un po' strano, le dico sinceramente, forse è stanco evidentemente per altri motivi che non sono la gestione di questo Consiglio, perché lei è oggi un po' fuori dalle sue solite righe, io comunque le assicuro che tanto hanno parlato molto bene i colleghi che mi hanno preceduto, tutte le perplessità che hanno espresso le avrei volute rimarcare con altre sottolineature, non ha importanza, se lei ritiene che io sia già intervenuta, lascio l'aula ma semplicemente per ritornare fra poco. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Come vede, non le ho negato il diritto di intervenire.

Ci sono altri interventi? No. Bene.

(Intervento fuori microfono)

Abbiate pazienza, però francamente abbiamo cominciato i lavori alle ore 9:00, alle ore 11:10 siamo alle domande. Appare francamente un pochettino difficile, anche perché alcune domande non credo che siano proprio di pertinenza dell'oggetto di cui stiamo parlando.

Ora stabilire qual è il costo a metro quadro, diventa francamente difficile da inserire nel contesto dell'ordine del giorno che prevede un regolamento in materia di mercato coperto.

Detto questo, io naturalmente non ho più nessun iscritto a parlare, chiedo all'assessore se vuole replicare.

Allora non c'è replica, lascerei la parola dunque ai consiglieri per le dichiarazioni di voto.

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere Murante ha fatto domande credo... Su quelle del consigliere Perugini devo dire che il problema vero è che bisognerà convocare una Commissione *ad hoc* su quello.

ASSESSORE PALADINI. Se posso rispondere al consigliere Murante, rispondo volentieri.

PRESIDENTE. Se lei vuole, è dovere.

ASSESSORE PALADINI. Io ringrazio tutti per il dibattito, voglio solo sottolineare una cosa, perché in quest'aula si usa dire fatto personale, lo dico perché il consigliere Franzinelli sulla definizione del regolamento ovviamente facendo un intervento politico più ampio, mi ha detto che sono poco trasparente.

Siccome non è mia abitudine essere poco trasparente, io ho risposto alle domande puntuali di tutti e non intendo sottrarmi alle domande puntuali di tutti, ovviamente non posso rispondere a domande che non è che non sono oggetto di questa delibera, non è questo il tema, il tema è che non sono proprio neanche competenza diretta neanche delle mie deleghe.

Scusi Franzinelli, non l'ho interrotta, se può ascoltare in silenzio, mi faccia finire. Io l'ho ascoltata in silenzio, non ho interrotto nessuno, per cui io chiedo la stessa cosa. Non ho parlato neanche con il dirigente. Anzi, non ho interrotto nessuno, per cui le dico che non ho intenzione in alcun modo di sottrarmi.

Ricordo solamente che in un regime di liberalizzazioni totali che sono previste ormai da molti anni, l'abbiamo richiamata già questa mattina la Bersani e altre discipline, qualunque cosa allora non dovrebbe essere oggetto di valutazione perché le condizioni possono cambiare, anche a fianco a piazza Vela possono venire tante piccole medie strutture, non sono mica vietate, non ci sono varianti da fare.

Davanti al mercato di piazza Vela c'è in questo momento un *Conad* e domani possono venire dall'altro lato, dove oggi c'è una pizzeria, una media struttura e non c'è bisogno di nessuna variante. Voi conoscete meglio di me la materia, non lo metto in dubbio, per cui se questa è la motivazione, perché le condizioni del circondario possono variare, allora non dovremmo votare più niente.

Tanto è vero, e vengo alla risposta del consigliere Murante, che su questo regolamento abbiamo avuto pareri favorevoli da tutte le associazioni di categoria, da tutto il comitato di gestione e da tutti gli operatori. Questo è importante richiamarlo. Noi abbiamo i verbali, è tutto qui, c'è tutto un faldone, è a disposizione di tutti...

PRESIDENTE. Per cortesia.

ASSESSORE PALADINI. Siccome il consigliere Murante mi ha fatto una domanda, sto rispondendo al consigliere Murante, è giusto che lui possa ascoltare in maniera adeguata, perché penso che a lui interessi.

Per cui tengo a sottolineare che a quella domanda che a posto, assolutamente è stato raccolto e accolto, anche alla luce della loro sollecitazione, il parere favorevole di tutti. Soprattutto perché è un lavoro lungo, il consigliere Murante ha ricordato che ha svolto questa funzione negli anni passati, sa bene che un regolamento del genere non arriva a discussioni in Consiglio senza mesi pregressi di lavorazione e soprattutto perché chi me l'ha chiesto, questo regolamento non è svincolato, questo regolamento è la parte 12 di un regolamento già vigente del commercio su area pubblica. Quindi non diventa un regolamento svincolato, ma si inserisce nel regolamento già vigente del commercio su area pubblica.

(Intervento fuori microfono)

Come lei conosce bene la realtà del mercato, su cento operatori ci sono a volte anche trecento idee, lo sa meglio di me. Comunque, per quanto riguarda il confronto anche sulle tre campate c'è stato, ribadisco che non è oggetto del regolamento di oggi, però ribadisco che c'è stato, vi posso garantire che la grande maggioranza, la maggioranza significativa non vede l'ora che ci siano attività a supporto che possano dare maggiore valorizzazione all'area, anche perché possano acquisire maggiori clienti e tipologie di clienti anche differenti.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Anche perché mi pareva che eravamo in fase di replica. L'assessore voleva replicare? No. Allora passiamo alle dichiarazioni di voto.

ASSESSORE PALADINI. Solo una cosa al consigliere Diana, se posso. Per quanto riguarda la proposta del consigliere Diana, io non vorrei fare errori, ma i lavori pubblici hanno degli appalti aperti per la parte elettrica, per la parte idrica, per le varie parti, mi corregga, oggi abbiamo la fortuna di avere come segretario il responsabile degli appalti, quindi i lavori pubblici hanno già degli appalti aperti sia per le scuole che per tutti gli edifici pubblici schematici.

Non si possono fare specifici per il mercato, perché giusto se vuole intervenire lei, Santacroce, però siccome abbiamo una serie di immobili che vengono tutti gestiti dai lavori pubblici, quella fonte verrà autorizzata, proprio per snellire le pratiche, sono degli appalti aperti per cui ogni volta non bisogna andare in gara, per cui se sarà l'impianto elettrico, dico scaduta la garanzia ovviamente l'impianto elettrico avrà dei problemi, ci si rivolgerà direttamente alla ditta che ha vinto la gara generale di rapporto diretto con il Comune e verrà pagata o con quel fondo o con altri fondi a seconda delle necessità e della mole del lavoro che è previsto.

Però io non voglio dire cose inesatte...

(Intervento fuori microfono)

Gli interventi immediati. Ovviamente se andiamo sopra soglia, va fatto un bando specifico per quella tipologia di lavoro sopra soglia che mi pare sia 40.000 euro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Il mio consiglio, assessore, in merito a questo è che lei si faccia carico di contrattare con l'assessore Dulio una postazione *ad hoc* in merito alla gestione delle manutenzioni del mercato.

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE PERUGINI. Lei ha detto che i termini della mia richiesta evidentemente necessitavano di una Commissione, perché c'è un metodo di calcolo e in questo momento non si è in grado di rispondere.

Io volevo solo darle una stima, a beneficio di tutti, che trattandosi di novantasei posteggi oggi, e andranno in aumento, pagando 60,00 euro...

(Intervento fuori microfono)

Riduzione di quanto, scusi? Facciamo 50,00 euro?

(Intervento fuori microfono)

Bene, sono felice. Come avete ridotto l'immondizia, avete restituito quello che hanno pagato in più, ma va benissimo, non c'è mica problema.

(Intervento fuori microfono)

Ma se lei dice che non interrompe mai nessuno, ed è così isterica da interrompere continuamente i ragionamenti, si dia una calmata!

PRESIDENTE. Consigliere Perugini...

CONSIGLIERE PERUGINI. Prego? Lo dica al microfono! Quello che ha detto, lo dica al microfono.

Presidente, gli dia la parola, lo dica al microfono.

PRESIDENTE. Consigliere Perugini, va bene tutto...

CONSIGLIERE PERUGINI. Allora mi scusi assessore, particolarmente nervosa. Poi controlleremo gli aggettivi, leggeremo gli interventi.

PRESIDENTE. No, consigliere Perugini, può starci di tutto, ma il rispetto...

CONSIGLIERE PERUGINI. Presidente, ci dite di tutto. Un aggettivo ha un significato, se non le sembra un atteggiamento come quello che ho definito, va bene, mi perdonerà. Cosa vuole che le dica?

PRESIDENTE. Lei mi perdonerà, se io invece le dico che l'assessore potrebbe anche avere reagito male, perché è due ore e mezza che discutiamo di domande già evase in Commissione...

CONSIGLIERE PERUGINI. Lei c'era in Commissione? La domanda che ho posto io, è stata evasa in Commissione?

PRESIDENTE. La domanda che lei sta ponendo, con il regolamento che è in discussione e all'ordine del giorno non c'entra niente. La mia proposta è che se il tema è così rilevante, come lei ritiene che sia rilevante, ma con il regolamento del mercato coperto la sua richiesta non c'entra...

CONSIGLIERE PERUGINI. Ma se noi argomentiamo dicendo che fuori da questo regolamento succedono cose che hanno dei valori, che vanno a toccare gli interessi di chi dovrà adeguarsi a questo regolamento, non è che non c'entra niente. Se poi per lei non c'entra niente, va bene così. Lo vedremo. Non c'entra mai niente, niente. Va bene. Mi dica solo se posso darle il dato e io ho finito.

Assessore, mi scusi, perché sul piano personale non è certamente quello che volevo riferire a lei, è ovvio. Mi è sembrata particolarmente nervosa, avrò sbagliato aggettivo. Spero che accolga questa cosa.

PRESIDENTE. Vedo che comunque oggi la componente nevrotica è una componente umana.

CONSIGLIERE PERUGINI. Appartiene a tutti, certo.

PRESIDENTE. Quindi cerchiamo di contenerla.

CONSIGLIERE PERUGINI. Lei ci rappresenta tutti, quindi è quello che ha la *summa* della componente nevrotica di ciascuno di noi.

PRESIDENTE. Quindi pensi quale difficoltà ho io di mantenere la mia nevrosi a livelli decenti.

Prego.

CONSIGLIERE PERUGINI. Comunque, quel calcolo sulla base dei costi attuali, se poi verrà ridotto va bene, complessivamente fa circa, forse qualche cosa in più, 2,5 milioni di euro, calcolato sui trent'anni. Ho stimato i trent'anni. Siccome la concessione prevede degli investimenti, prevede un corrispettivo di 977, investimenti per 1,3 milioni, da cui va detratta la personalizzazione, cosa che invece i mercatali comunque fanno e non rientra in questo importo...

(Intervento fuori microfono)

Va aggiunta dove? Ma l'avete letto il bando?

(Intervento fuori microfono)

Allora non avete letto il bando e non avete neanche ascoltato. 977.000 euro è la concessione, 1,3 milioni significa fare investimenti strutturali e la personalizzazione di 1,3 milioni per chi si occupa di quel settore c'è dentro tutto: frigorifero, aria condizionata, e via discorrendo. Quanto vale il frigorifero e l'aria condizionata rispetto a 1,3 milioni? Per 2.400 metri quadrati qualcosina varrà. Si toglie quell'importo.

Tolto quello, che è l'equivalente della personalizzazione di qualsiasi posteggio, quindi il frigorifero del macellaio così come la luce del fruttivendolo, tanto per essere chiari, che va *extra* i 2,5 milioni di cui vi ho parlato, rimane un importo. Quell'importo, non tanto in valore assoluto, ma anche per campate, per metri quadrati, questa era la domanda, così indicativamente parrebbe inferiore.

Ora un'attività che è evidentemente diversa da un mercatale, ed è quello che succede fuori dalla campana di vetro di cui parlava Franzinelli, e chiudo su questo presidente, è chiaro che qualsiasi investitore lo vede particolarmente appetibile ancorché del settore e con determinate economie di scala, perché il mercatale è uno,

è uno solo e va a cercare l'insalata e i pomodori migliori per il suo cliente. Grazie presidente.

Spero che ci sia questa Commissione, così lo chiariremo, magari prima del 20 luglio.

PRESIDENTE. Facciamo così, faccia anche la dichiarazione di voto, così abbiamo completato.

CONSIGLIERE PERUGINI. Non decido io, decide il capogruppo.

PRESIDENTE. Perché eravamo in dichiarazione di voto, lei ha fatto l'intervento...

CONSIGLIERE PERUGINI. Io le ho chiesto l'intervento prima della dichiarazione di voto, la campanella non l'ha suonata.

Vogliamo fare i precisi? Facciamoli. Non lo so, mi pare di avere a che fare con dei dilettanti!

PRESIDENTE. Seguiamo le campane di vetro.

Prego, assessore, seguiamo le campane di vetro, poi io tiro la campanella però.

ASSESSORE PALADINI. Rubo solo un minuto, perché siccome oggi parlavamo di regolamento, io non sono entrata in altri tipi di discussioni, per cui non ho detto che si passa da 190,00 euro a metro quadro a 130,00 euro a metro quadro di canone, perché se poi viene detto che aumentiamo il canone e si passa oggettivamente da 190,00 a 130,00, io non l'ho detto perché oggi non era oggetto della discussione.

Però se mi viene detto che il canone concessorio è stato aumentato, e verrà aumentata la ristrutturazione, è un errore oggettivo e non corretto da riferire, per questo mi sono permessa di dire al consigliere Perugini che non è vero, mentre lui parlava e ha detto che è aumentato il canone, perché è giusto non dare in quest'aula informazioni scorrette. Io non ho dato quel tipo di informazioni, perché non sono oggetto della discussione di oggi.

Detto questo, e concludo, il dirigente che ha redatto il bando e casualmente, perché non è per mia delega, questo ogni tanto è importante ricordarlo, non è il servizio commercio che elabora questo tipo di bando, ma è stato frutto del servizio

del governo del territorio e alienazione dei beni, per cui caso strano e caso vuole che il dirigente sia lo stesso, è il dottor Poddai, appena consultato, se volete, lo sentite, le personalizzazioni, così evitiamo e resta microfono, le personalizzazioni sono personalizzazioni impiantistiche. Gli arredi e il resto non è previsto...

(Intervento fuori microfono)

Certo. No, scusi, c'è scritto che gli elementi sono strutturali. C'è qui il dirigente, consultate il dirigente, io vi sto riferendo, sto dicendo che comunque siamo sempre a disposizione, però alcune cose oggi non sono state dette, come non è stato detto che il canone temporaneamente da un anno e mezzo è 60,00 euro a metro quadro, proprio per agevolarli in questa fase di ristrutturazione, quindi l'Amministrazione è andata incontro abbattendo il canone fino a 60,00 euro a metro quadro, non abbiamo messo in ordine a tutte le cose perché oggi la discussione era su un altro tema.

Sono ben disponibile a rispondere a tutte le vostre domande, lo sapete, per cui volevo soltanto precisare che dire che il canone è aumentato, è una inesattezza.

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE. Chiudo la discussione.

Dichiarazioni di voto. Consigliere Pronzello, dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE PRONZELLO. Grazie presidente. La dichiarazione di voto mia personale e del Gruppo Misto, sono da solo oggi, manca l'assente collega Rossetti, dichiarazione di voto favorevole, si approva il regolamento finalmente, speriamo di vedere il tutto aperto il più presto possibile.

Nel merito della questione appena accesa, effettivamente un presidente Atc che non sa quant'è il valore di ristrutturazione a metro quadro e fa delle questioni su una pura indicazione formale...

PRESIDENTE. Dopo glielo dico chi è.

CONSIGLIERE PRONZELLO. In ogni caso, la ristrutturazione ordinaria a livello residenziale viene stimata circa 1.000 euro a metro quadro. Qua parliamo di un ambiente commerciale, quindi sicuramente è impossibile che con 1,2 milioni di

euro si possa porre effettivamente mano anche alle personalizzazioni pertinenti alle attività e non generiche di ristrutturazione dell'ambiente. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie.

Avevo visto alzarsi una mano da parte del consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Assessore, rimangono assolutamente valide tutte le considerazioni fatte durante i nostri interventi, il mio intervento sulle perplessità e sulla mancanza di collegamento che ci ha dato, quindi la mancanza di chiarezza che ci ha dato per inserire nel contesto della città questo regolamento.

A me fa piacere che il presidente abbia dichiarato che è necessaria una Commissione, fatto sta che la Commissione, e l'assessore Paladini dovrebbe ricordarselo, penso un anno fa o giù di lì, era stato detto fosse necessario nei tempi della stesura del bando. Invece ci troviamo il bando già pubblicato...

(Intervento fuori microfono)

Assessore, lei continua a dire che non è competenza sua, ma vi siete sempre vantati di questo modo interassessorile di gestire le cose. Nel bando si parla di commercio e dice che non è competenza sua? Si parla di tipologie di commercio all'interno e non è competenza sua? Ci dica allora fin dove arrivano le sue competenze, perché quando è comodo, non è competenza sua, quando è comodo lo è.

Allora lei nella Commissione in cui si era parlato della possibile stesura di un bando, ci aveva detto: faremo, lo vedremo, vedremo tutte le tipologie da inserire nel bando nella Commissione. Lei non lo ha fatto, il presidente giustamente adesso dice che è necessario chiarire, perché ormai non si decide, avete già tutto deciso, e tant'è che queste decisioni vanno purtroppo ad incidere su quello che sarà questo regolamento, anche se cercate di sfuggire alla realtà.

Quindi con questo modo di agire, e ripeto, questo modo di agire che non è trasparente, io ci ho messo la buona volontà per capire se, ma non c'è trasparenza quando si cerca di dimenticare e di mettere in un angolo, di dire che non è motivo di dibattito qualche cosa che accade a un metro dai soggetti che si vogliono regolamentare. Come si fa dire questo?

A detta di tutti, credo, degli interventi almeno che abbiamo sentito, vi è attinenza fra le tipologie di attività. È un'attività regolamentata da questo

regolamento, quindi non è possibile assessore, e non credo che lei lo pensi neanche che tutto sia slegato.

Detto questo, è chiaro che questa mancanza di chiarimenti, questa Commissione che arriverà probabilmente, siamo convinti, in ritardo, non ci dà tutti gli elementi per essere sereni e tranquilli nel votare un regolamento che va a tutela, perché dovrebbe andare anche a tutela degli operatori mercatali. Di conseguenza, non potendo avere tutti questi elementi, noi non parteciperemo al voto.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Franzinelli.

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Consigliere Coggiola.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Noi volevamo motivare il nostro orientamento al voto e la prima cosa però che ci teniamo a precisare dal dibattito, è questa.

Quando abbiamo a che fare con operatori che in una stessa campata vedono la presenza di sei o sette che vendono ortofrutta, sei o sette che vendono il pane, sei o sette che vendono macelleria od altro, quando noi diciamo la concorrenza, è chiaro che per il singolo operatore il collega, gli altri quattro o cinque che sono nella campata, sono per lui la concorrenza. Quindi noi non abbiamo un'ottica mercantilistica di protezione daziaria nei confronti di questi signori che hanno scelto per la loro vocazione di andare nei mercati, e quindi l'opzione ce l'hanno a sette metri, otto metri, quindici metri di distanza, hanno altri che vendono il prodotto simile.

Abbiamo un altro tipo di problema. Visto che noi siamo gli affittuari e quelli che regolamentano quel posto, e visto che noi siamo gli stessi, faceva l'esempio, il mercatino a Vela, noi abbiamo fatto il mercatino a Vela, quello che viene vicino, viene vicino, non è che noi decidiamo di quello che viene vicino.

Visto che poi la gara delle tre campate non l'ha fatta il mercato, il mondo, Bersani, la liberalizzazione, ma l'abbiamo fatta noi, è chiaro che dato che dovremmo prendere soldi da una parte e dall'altra, forse un po' più di armonizzazione, e poi non c'è niente come Expo a quaranta chilometri che ci spiega una cosa, non andiamo al mercato soltanto per portare a casa le calorie per sopravvivere. Quando uno va ad acquistare, c'è una rappresentazione – viene da dire – anche culturale di sé, e dal mio modo di vedere, se io porto i ragazzi allo spettacolo circense con lo zucchero filato, e per entrare devo condividere la stessa soletta di quelli che magari dall'altra parte vanno all'opera alla gran sera a fare la

prima, c'è una differenza di cannoni, di registri, di percezione, ci sono delle cose che noi normiamo, perché ha tutto aderito anche l'operatore, non so come dire, commerciale, quello che vende i *sexy toys*, di vivere, di fare, di commerciare però decidiamo che non sta in certi posti, sta a una certa distanza, sta in certi luoghi. Ha tutto il diritto di farlo, però ragioniamo se è pertinente l'ambito dove va.

Per questo, io dico che bisogna stare attenti, perché poi rischiamo di fare una cosa che proprio ci abbiamo investito tanto sul mercato, ma non per salvaguardare quelle cento persone che magari un altro posto sparpagliato lo trovavano, perché riteniamo quella un'espressione culturale, un'espressione del territorio, un'espressione identitaria di appartenenza al novarese a prescindere dai nomi e cognomi di quelli che ci stanno dentro.

Non possiamo mettere le cose che sembrano uguali, però che possono addirittura creare un problema l'una all'altra. Il problema non è che uno non viene a comprarsi al mercato, il problema è se uno dice: ma io sono vestito un po' così, al mercato ci vado. Davanti a «*Italy*» magari non ci vado. Non so se mi sono spiegato. Adesso sto estremizzando un po' il concetto. C'è quell'aspetto lì.

È inutile che mi guardi così, perché c'è quell'aspetto, perché c'è quell'aspetto, perché io quando vado...

PRESIDENTE. Guardava, perché voleva capire qual era la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Finisco. La dichiarazione di voto ci asterremo da questo modo di normare che alla fine non norma. Quindi abbiamo normato, ma la cosa fondamentale, come dice Franzinelli, è un punto di domanda.

La cosa che regge il tutto, è un punto di domanda. Abbiamo dettagliato il carico antincendio, poi mi spiegherete quando... fa un incendio, come mai la frutta è così carica di incendio. Ma fa niente. È tutta acqua. I carichi di incendio li abbiamo normati. Che cosa viene davanti a fianco non è importante. Importante è che tu qui sei normato e sei tranquillo.

Per questo noi, gruppo di Forza Italia ci asterremo nel voto. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Coggiola.
Ci sono altre dichiarazioni di voto? Consigliere Lia.

CONSIGLIERE LIA. Innanzitutto dichiaro che il voto sarà favorevole sia per il gruppo del Pd che per il gruppo di Sel.

Ci tengo a fare alcune considerazioni rispetto a quanto detto fino ad oggi, oggi in Consiglio anche rispetto al bando che è stato fatto. È vero che non è tema di Commissione, o meglio, non è tema di delibera, perché comunque siamo intervenuti su tutt'altro rispetto alla vera questione, che era poi il regolamento, e da questo punto di vista mi rassicurano le rassicurazioni dell'assessore rispetto al fatto che tutti gli operatori all'interno del mercato siano d'accordo con questo regolamento, perché è vero che è un regolamento e sono delle regole che, soprattutto chi è dentro il mercato, deve rispettare, però è anche giusto che queste regole vengono concordate, e spero che non vi siano mercatali scontenti da questo punto di vista.

Quindi ben venga il dialogo continuo. Dialogo che però deve essere anche rispetto all'opportunità che è all'interno delle tre campate vuote, vi sia la consapevolezza che l'operazione che ha messo in piedi il Comune, non è quella di creare ulteriori problemi, semmai ne avessero, agli operatori interni al mercato, ma semmai aumentare la fruibilità di quel posto.

Quindi anche se io personalmente non so chi verrà, perché se lo sapessi oggi, probabilmente potrei essere denunciato, ma nel momento in cui dovesse anche essere uno di quegli operatori citati qui oggi, il vincitore del bando, io personalmente non credo che vi possa essere concorrenza.

Per un motivo molto semplice. Quello è un operatore di livello mondiale, che comunque sia attira molte persone anche fuori dal circuito cittadino, non è detto che tutti quelli che frequentano quel posto, poi alla fine debbano comprare lì dentro. Però è vero anche che ovunque si è installato quel tipo di *brand*, ne hanno beneficiato tutti quelli che sono intorno, basti vedere Milano, basti vedere Roma.

Poi le opinioni sono diverse, ma non è la concorrenza rispetto all'ortofrutticolo piuttosto che ad altri settori merceologici quelli che secondo me dobbiamo far capire, è proprio, adesso mi sembra brutto da dire, però è una specie di attrazione turistica quel posto lì, perché poi la sostanza è che ci si ferma lì per mangiare.

PRESIDENTE. Dichiarazione di voto, consigliere Lia.

CONSIGLIERE LIA. Ci si ferma lì per mangiare, in quanto l'attrazione maggiore non è l'ortofrutta ma la ristorazione. Comunque non voglio fare pubblicità per un marchio. Chi vincerà, sarà il benvenuto.

Certo, se si immaginava, ed è qui la differenza, se si immaginava che lì dentro potesse andare una concessionaria d'auto, magari i mercatali erano contenti, perché nessuno faceva concorrenza, però non so quanti sarebbero andati a visitare un'auto per poi andare a comprare i pomodori. Grazie presidente.

(Escono Canelli, Coggiola e rientra il Sindaco – presenti n. 25)

PRESIDENTE. Grazie.

Consigliere Arnoldi aveva chiesto di intervenire per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Io sono un attimo basita, perché mi piacerebbe, pretendo l'acquisizione integrale di questo dibattito, perché evidentemente con un bando già aperto, qui ci sono colleghi consiglieri e amministratori che sanno già chi vincerà quel bando. Avete citato un operatore preciso, e ribadisco...

PRESIDENTE. Consigliere Lia, lei ha avuto modo di intervenire, adesso lasci perdere...

CONSIGLIERE ARNOLDI. Io mi auguro che non sia lui, perché se no veramente... Chiedo scusa, presidente, ma è una cosa che mi ha lasciato un po' così. Di solito si fanno i bandi, si partecipa ai bandi, qualcuno vince il bando, si sa chi vince il bando.

PRESIDENTE. Consigliere Lia, tra le categorie merceologiche del mercato coperto c'è anche la valeriana, di cui chiederò una dotazione ampia per questo Consiglio comunale.

Professoressa Moscatelli, eviterei l'utilizzo di mezzi che a me ricordano la caserma. La maggioranza è maschile, ma noto che il maggiore nerbo nelle discussioni è spesso femminile, quindi evitiamo di cadere in clintonismi.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Non posso fare, mi dispiace presidente, ma non ho potuto fare a meno di manifestare uno sconcerto che credo qui dai banchi dell'opposizione sia abbastanza sentito da tutti. Ma lasciamo perdere, vedremo come vanno queste cose.

Guardi, la dichiarazione di voto è molto breve, noi siamo francamente molto dispiaciuti di questa situazione, perché io credo che la vicenda della ristrutturazione

del mercato coperto sia, io ho avuto l'onore, il privilegio di viverla anche se da spettatrice, da dipendente comunale, però da spettatrice, sia stata una delle più grandi e importanti iniziative che la precedente Amministrazione è riuscita a realizzare e ha realizzato di fatto, trovando i finanziamenti...

PRESIDENTE. Per cortesia.

CONSIGLIERE ARNOLDI. È storia questa, poi è vero che la storia la scrivono i vincitori, però lasciate un pezzettino anche ai vinti, che chissà mai che non vi sia di buon auspicio per il futuro.

È evidente anche ai sassi, a qualsiasi novarese, che l'iniziativa di ristrutturazione del mercato coperto nasce grazie all'intuizione della precedente Amministrazione che è riuscita ad intercettare dei bandi, dei fondi europei, peraltro destinati ad altre situazioni, che sia stato possibile grazie a questo creare un *link*, un collegamento tra quella che è la valorizzazione urbanistica di una situazione particolarmente compromessa come quella di Sant'Agabio e la valorizzazione di una situazione particolarmente compromessa, come era quella del mercato coperto che rappresenta per la città di Novara un fatto anche di cultura locale importantissimo, e mi è piaciuto che nel dibattito di oggi ci sia anche chi l'ha evidenziato.

Quindi oggi noi siamo dispiaciuti per quello che abbiamo ascoltato in quest'aula, perché noi questo regolamento avremmo voluto votarlo, perché lo riteniamo...

Se vuoi, andiamo avanti così. La mia dichiarazione di voto poteva durare due minuti, la fai durare dieci. Vedi tu.

Però qual è il problema di fondo? Il problema di fondo è che voi avete preteso la discussione del regolamento sul mercato coperto, come se fosse avulsa da tutto l'altro contesto, che è un contesto che capisco non è possibile definire addirittura con le risultanze della gara, e ci mancherebbe altro, però andava definito nel suo complesso, come dicevano i colleghi. Bisogna sapere che cosa ci sarà in quel contesto, che peraltro è dedicato e che ricordo offre posti di lavoro e sostentamento a tantissime famiglie novaresi.

Cosa metterò di fianco al mercato coperto, o meglio, a questa parte di mercato gestita da questo regolamento, non è un fatto banale, non è un fatto secondario, è un fatto esiziale. Non tanto e non solo per gli accordi e le situazioni che possiamo noi vivere oggi per quello che possono vedere i commercianti nel loro complesso...

(Intervento fuori microfono)

Essenziale. Cosa ho detto? Scusate, ma io mi emoziono sempre, quando parlo qui.

Quindi ritengo che, riteniamo che un dibattito più ampio e non racchiuso nei termini specifici del regolamento, sarebbe stato più opportuno.

Ora l'assessore dice ci sarà una Commissione, e ci mancherebbe, certo, l'aspettiamo con impazienza, però di fatto al di là di tutto questa considerazione non ci permette di votare con serenità ancora una volta – e lo ribadisco – perché qui è sempre l'assenza di serenità che non ci fa poter condividere con la maggioranza determinate situazioni, che invece magari potremmo anche condividere con diversi atteggiamenti che sono di natura politica amministrativa, per cui noi non ci sentiamo nelle condizioni di votare questo regolamento e ci asterremo. Grazie.

Con rammarico, però.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Arnoldi.

A questo punto non ci sono proprio più dichiarazioni di voto, metto in votazione la deliberazione avente ad oggetto: «Mercato coperto di viale Dante Alighieri, regolamento comunale per l'esercizio del commercio al dettaglio su aree pubbliche. Modifiche ed integrazioni».

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 38, all'oggetto "Mercato Coperto di Viale Dante Alighieri. Regolamento Comunale per l'esercizio del Commercio al dettaglio su aree pubbliche. Modifiche ed integrazioni"

Penso che possiamo congedare l'assessore e i suoi uffici. Poi attenderemo l'esito della Commissione d'esame per la valutazione della prova scritta e orale, visto che è stata sottoposta ad interrogatorio piuttosto da maturità.

Punto n. 2 dell'o.d.g. - INTERROGAZIONI.

Interrogazione n. 341

PRESIDENTE. Rientriamo nell'alveo dell'ordine del giorno con le interrogazioni. Naturalmente voi sapete che ci sono alcune interrogazioni a cui avrebbe dovuto rispondere l'assessore Dulio che mi ha pregato di leggere la risposta e naturalmente di consegnare la documentazione allegata.

Iniziamo da quella che era rimasta in sospeso in assenza del primo firmatario dell'interrogazione, era la n. 341 a firma del gruppo Popolo della Libertà, primo firmatario era il consigliere Andretta. Do lettura dell'interrogazione naturalmente.

«Premesso che il sotto segnato gruppo consiliare ha inoltrato il 9 marzo 2015, per il cortese tramite della segreteria generale, richiesta di accesso agli atti nei termini regolamentari e di statuto avente ad oggetto la richiesta di organigramma aziendale riparametrato della «Sun spa», società interamente partecipata dal Comune di Novara, precedente e successivo alla costituzione della società «Nordovest parcheggi srl»;

che in risposta alla sopracitata evidenziata richiesta l'azienda «Sun spa» ha trasmesso apposito documento estremamente sintetico e comunque non evidenziante i parametri dei livelli lavorativi dei dipendenti richiesti;

che lo scrivente gruppo consiliare ha rinnovato ulteriore richiesta in data 13 marzo 2015 alla «Sun spa» ulteriore specifica di organigramma aziendale maggiormente dettagliato della forza lavoro che contemplasse i nominativi del personale in forze, il livello di inquadramento, le posizioni parametrali, il costo globale annuo o in subordine altro documento contenente gli stessi dati e notizie;

che pure a tale richiesta la società «Sun» ha ritenuto di non ottemperare;

che tale organigramma ricomprenderebbe anche gli amministratori e i dirigenti della società;

che tali dati sono facilmente reperibili all'interno della società essendo fondamentali per la predisposizione degli adempimenti in materia di lavoro;

che l'articolo 43 comma 2 e 3 del decreto legislativo n. 267/2000 recita: «I consiglieri comunali e provinciali hanno diritto di ottenere dagli uffici rispettivamente dal Comune e dalla Provincia, nonché dalle loro aziende ed enti dipendenti tutte le notizie e le informazioni in loro possesso utili all'espletamento del proprio mandato, essi sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati»...

(Intervento fuori microfono)

E dove sono finiti?

(Intervento fuori microfono)

Se la potete interpretare come una mia presa di potere. Sarà meglio.

In attesa che arrivino, proseguo la lettura.

«Il sindaco o il presidente della Provincia o gli assessori»...

(Intervento fuori microfono)

È arrivato tardi. Se vuole accomodarsi di qua, volentieri. È una dichiarazione importante quella che lei ha fatto.

(Intervento fuori microfono)

Appunto perché è importante.

«Il sindaco o il presidente della Provincia o gli assessori da essi delegati rispondono entro trenta giorni alle interrogazioni e ad ogni altra istanza di sindacato ispettivo presentata dai consiglieri, le modalità di presentazione di tali atti, delle relative risposte sono disciplinate dallo statuto e dal regolamento consiliare;

che l'articolo 1 della legge n. 241/90 recita: "L'attività amministrativa persegue i fini determinati dalla legge ed è retta da criteri di economicità ed efficacia e imparzialità, di pubblicità e di trasparenza secondo le modalità previste dalla presente legge e dalle altre disposizioni che disciplinano singoli procedimenti, nonché dei principi dell'ordinamento comunitario";

che l'articolo 4 della legge n. 241/90 recita altresì: "Ove non sia già direttamente stabilito per legge o per regolamento, le pubbliche amministrazioni sono tenute a determinare per ciascun tipo di procedimento relativo ad atti di loro competenza, l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale".

Per tutti questi motivi, interrogano il sindaco o l'assessore delegato per conoscere:

se ritenga valido sia in termini di legge che di statuto e di regolamento, il comportamento tenuto dall'azienda Sun spa verso il Consiglio comunale;

se intenda consegnare, facendosene tramite per tempo od in contemporanea alla discussione della presente interrogazione, l'organigramma aziendale o anche singolo elenco prospettico, copia del libro matricola adeguatamente integrato di Sun spa ove si evidenziano i singoli parametri lavorativi per singolo lavoratore dipendente con livelli di inquadramento del costo globale annuo;

se ritengano formalmente violata la norma di cui all'articolo 40 comma 3 del decreto legislativo 267/2000;

se siano stati attivati i responsabili del procedimento ex articolo 4 della legge n. 241/90 sia presso il Comune di Novara che presso la Sun spa, e in difetto quali ne siano stati i motivi.

Si richiede risposta scritta e orale». Chiedo naturalmente al proponente se ha qualcosa da integrare, se no darei lettura delle risposte, con consegna della documentazione allegata.

(Intervento fuori microfono)

Facciamo così, mi concedete trenta secondi di sospensione e vado a recuperarli ad uno ad uno.

(Intervento fuori microfono)

Io ho bisogno degli assessori in aula, per cortesia. Non è un fatto personale, è quasi istituzionale.

Sospendo per due minuti.

La seduta è sospesa alle ore 11.55

La seduta riprende alle ore 12.05

PRESIDENTE. ...determinato su richiesta degli interroganti che la Giunta sia in aula e che le risposte alle interrogazioni vengano date dalla Giunta.

Ho chiesto all'assessore Bozzola naturalmente di rispondere all'interrogazione n. 341, che essendo assente l'assessore Dulio per ovvi motivi legati alla sua partecipazione a Torino all'udienza, quindi data lettura dell'interrogazione, il proponente non ha avuto modo di chiedermi di integrare l'interrogazione, allora chiedo all'assessore Bozzola di leggere la risposta come formulata dall'assessore Dulio, dopodiché naturalmente verrà consegnata la documentazione.

ASSESSORE BOZZOLA. Sono sempre disponibile. Sono pronto.

PRESIDENTE. La disponibilità è dovuta, la cortesia è rispondere.

ASSESSORE BOZZOLA. Con riferimento all'interrogazione n. 341 esaminata la documentazione in atti, qui poi è riportato l'organigramma eccetera, credo che il deposito sia già avvenuto, si evidenzia quanto segue.

Già in data 13 marzo 2015 «Sun» forniva in allegato quanto richiesto da parte del gruppo consiliare del Popolo della Libertà, ivi compreso l'organigramma aziendale riparametrato del personale in forza «Sun spa» precedente e successivo alla costituzione di «Nordovest parcheggi srl».

In tale occasione «Sun» puntualizzava che l'organigramma era redatto secondo quanto previsto dalle procedure correlate al protocollo Uni En Iso 9001, cui «Sun» aderisce.

A fronte dell'ulteriore richiesta da parte del gruppo consiliare in oggetto che lamentava l'estrema sinteticità degli organigrammi forniti, mi sono fatto parte, cioè l'assessore Giorgio Dulio si è fatto parte diligente presso «Sun» che ha provveduto ad inviare ulteriore organigramma aziendale. È l'allegato 1 che si mette a disposizione dei signori consiglieri.

«Sun» ha precisato che i parametri lavorativi per singolo lavoratore dipendente e il costo globale annuo sono riportati nella nota integrativa al bilancio, cioè costi per il personale alla voce B9 di cui all'allegato 2 che dovrebbe esservi stato dato in questo momento.

Si rammenta inoltre che sul sito aziendale di «Sun» sono riportate graduatorie, nomi, cognomi e punteggi delle selezioni operate anche per sostituzioni a tempo determinato. Precisando che non spetta all'assessore l'accertamento dell'eventuale

violazione di norme, si ritiene che tutti gli elementi necessari all'espletamento del mandato dei signori consiglieri comunali siano stati forniti in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 43 del decreto legislativo n. 267/2000 al comma 2.

Restano fermi per il consigliere comunale gli obblighi di tutela del segreto e i divieti di divulgazione di dati personali stabiliti dalla normativa. Si coglie peraltro l'occasione per sottolineare l'esistenza di ampio dibattito dottrinale circa il fatto che l'accesso di cui all'articolo 43, sempre del decreto sugli enti locali n. 267, che costituisce istituto giuridico posto al fine di consentire al consigliere comunale di poter esercitare il proprio mandato, verificando e controllando il comportamento degli organi istituzionali e decisionali del Comune, possa essere esercitata con analoga ampiezza nei confronti delle società partecipate dall'ente locale.

Conferma infine, l'assessore Dulio conferma infine la sua disponibilità ovviamente a partecipare ad un'apposita Commissione consiliare che si ritenesse necessaria per fornire ogni elemento di approfondimento.

PRESIDENTE. Assessore, la ringrazio per la cortesia.

Naturalmente spetta ora al consigliere Andretta intervenire per la soddisfazione o meno in merito all'oggetto dell'interrogazione.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie presidente. Come si fa ad essere soddisfatti dopo una risposta di questo tipo? Ma lo dico anche nell'interesse suo, presidente. Intanto perché su due risposte in concreto, la Giunta non ha risposto, cioè se è stata intesa violata la norma di cui all'articolo 43 del n. 267, e cioè sul diritto di accesso da parte dei consiglieri, e spiegherò perché qui non soltanto non si è ottemperato alla richiesta, ma si è anche evitato di rispondere sul punto.

Anche sulla ancora più specifica analisi, perché una richiesta portata avanti da marzo di questo anno, ai sensi dei riferimenti di legge che abbiamo portato, all'interno del Consiglio comunale vi è un dirigente che si fa portatore dell'istanza e che deve garantire affinché a questa istanza sia dato atto e mandato. Anche su questo punto, la Giunta non ha risposto.

Chi era il dirigente titolare del procedimento e che ha curato la questione, la richiesta portata avanti come ha ripetuto almeno qui abbastanza bene l'assessore, almeno in due istanze?

Spiace perché è stato mortificato lo spirito del Consiglio comunale, presidente, perché spiace dirlo ma evidentemente i giornali locali sono arrivati ben prima di questo Consiglio e della voglia di trasparenza di questa Giunta, nel far notare che

c'è qualcosa che non quadra. Perché poi in virtù di questo, evidentemente delle notizie sono uscite e temo anche che il dibattito a questo punto non si fermerà.

Guardi, la mia personale amarezza che non è mia soltanto, ma è soltanto nella rappresentanza dell'istituto Comune di Novara che noi portiamo avanti, arriva semplicemente dal fatto che in buona sostanza quello che è stato richiesto a distanza di tre mesi, ancora oggi non è stato fornito. Perché se lei, presidente, andasse a leggere, era stato richiesto, lamentando l'estrema sinteticità del primo documento, un elaborato che contemplasse i nominativi del personale in forza, il livello di inquadramento che non c'è, le posizioni dei parametri che non ci sono, il costo globale annuo per ogni singolo dipendente, presidente, non soltanto della forza lavoro complessiva.

Se voi volete andare avanti ad agitare i polli di Renzi, arzigogolando a mo' di azzecagarbugli per trovare il modo di non rispondere, capisco che non avete trovato il modo di rispondere.

È assolutamente insoddisfacente la risposta, temo, credo, mi confronterò poi con il gruppo del Consiglio comunale, che a questo punto viste anche le anticipazioni di stampa sulle assunzioni e sulla gestione della forza lavoro del personale della «Sun», a questo punto che si possa fare effettivamente almeno chiarezza.

Mi riservo però altresì, perché vorrei anche ricordare che noi abbiamo presentato un'altra istanza in occasione dell'uscita della richiesta dell'onorevole Procura generale della Corte dei conti, anche lì è stata fatta un'ulteriore richiesta di accesso agli atti, e anche quella ci è stata negata, ci riserviamo anche di fare un esposto al signor prefetto perché qui il fatto di non concedere e di non fornire l'ancor minima documentazione, evidentemente è diventato lo sport nazionale, il vostro *modus operandi*.

Non accetto, presidente, non accetto lezioni sul segreto, perché quello è un qualcosa che rivale noi, io sono tenuto al segreto, ma è lo stesso consigliere che valuta i dati che possono essere resi noti, oppure no.

È molto grave, e questo lo dico a lei per primo, che ci sia qualcuno che valuti il principio di segretezza al posto del consigliere comunale. Perché così diventa un arbitrio, diventa una risposta negativa ad una normalissima e banalissima esigenza di fare chiarezza e mostrare trasparenza, cosa che evidentemente questa Giunta è ben lontana dal voler fare. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Andretta.

Interrogazione n. 351

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione n. 351 a firma del gruppo consiliare della Lega Nord che non vedo in aula.

Non è in aula, quindi la n. 351 è rinviata ad altra data.

Interrogazione n. 353, gruppo consiliare del Popolo della Libertà. Oggetto: «Verifica delle attività di centro culturale islamico». Prima la leggo.

«I sottoscritti consiglieri comunali, premesso che i diritti fondamentali dell'uomo e la Costituzione garantiscono la libertà di culto e di religione;

che molti cittadini hanno segnalato che a Novara in via della Riotta, 10 in pieno contrasto residenziale a poche decine di metri dalla chiesa parrocchiale di Sant'Agabio viene utilizzato un plesso immobiliare quale luogo di culto, nel caso specifico islamico, condotto presumibilmente da un'associazione culturale.

Si è avuto notizie di copiose e continue affluenze di fedeli nelle giornate dedicate al culto con notevole flusso di pubblico decisamente smisurato rispetto alla realtà del contesto del fabbricato.

Le procedure per l'individuazione e l'autorizzazione alle presenze di luogo di culto di qualsiasi religione è regolamentata da specifiche leggi regionali per il tramite di idonei Piani regolatori.

Le istituzioni locali, i Comuni in particolare, predispongono un uso razionale del territorio prevedendo ed organizzando servizi regolamentati ed oneri di urbanizzazione sulla base delle diverse destinazioni d'uso.

Il flusso di persone in ambienti chiusi deve poter rispondere ad adeguate caratteristiche di sicurezza dell'immobile, le caratteristiche del fabbricato così come la categoria catastale dello stesso devono essere in linea con l'uso che ne viene fatto, l'esercizio di culto in un luogo idoneo e non dichiarato può creare problematiche in diversi ambiti di tutela quali urbanistici, di sicurezza, di salute e l'altro.

La legge punisce sia gli affittuari che i proprietari per l'utilizzo dell'unità immobiliare in maniera difforme dagli strumenti urbanistici, e che più volte in diverse città italiane sono state attivate vere e proprie moschee od altri luoghi di culto tramite l'utilizzo della forma di associazionismo tra cittadini. Per questo motivo interrogano il sindaco e la Giunta per conoscere:

quali e quanti siano nella città di Novara gli edifici dedicati alla destinazione d'uso di moschea;

quale sia in concreto l'attività svolta dall'associazione culturale Gmi (Giovani musulmani italiani) di Novara e quale sia la categoria catastale dell'immobile dalla stessa condotta;

se gli assessorati competenti (urbanistica, edilizia, commercio e sicurezza) siano stati messi a conoscenza del tipo di attività svolta all'interno dei locali, in che modo che se abbiano eseguito controlli specifici o rilasciato specifiche autorizzazioni;

se i locali siano agibili e titolati delle prescritte autorizzazioni e collaudi sufficienti a garantire l'osservanza delle minime condizioni di sicurezza e di igiene;

se siano pervenute segnalazioni alla polizia municipale da parte di cittadini e quale ne sia stato eventualmente l'esito dei controlli e quali provvedimenti siano stati successivamente adottati;

se è intendimento del signor sindaco emettere apposita ordinanza per chiaramente regolamentare, in linea con le disposizioni vigenti, le attività delle associazioni culturali con evidenti scopi religiosi».

Consigliere Andretta e consigliera Arnoldi, chiedo se vogliono integrare, intanto comunico che uno dei segnalanti è il sottoscritto.

Risponde l'assessore Pirovano.

(Intervento fuori microfono)

Che ha segnalato che in via della Riotta c'era un problema legato...

(Intervento fuori microfono)

Prego.

ASSESSORE PIROVANO. Grazie presidente. Anch'io rispondo per conto del sindaco. In merito all'interrogazione, in relazione all'interrogazione presentata, tengo a precisare innanzitutto che il centro culturale sito in via della Riotta, 10 non è una moschea, si tratta di un luogo di ritrovo gestito dall'associazione di promozione sociale denominata «Centro islamico di Novara», il cui presidente è il signor Ahmed Ouda di origine egiziana.

L'immobile in oggetto si trova in un'area che il Prg classifica come tessuto urbano esistente all'interno del quale sono previste tutte le attività riconducibili alla categoria mix R fra cui anche la C3.2 (attrezzature di interesse comune di tipo

amministrativo, sociale, culturale, assistenziale, sanitario, pubblici mercati, servizi religiosi e parrocchiali) e ogni attività ad essi complementari (uffici postali, ambulatori, servizi per gli anziani e per i giovani). L'immobile risulta oggi accatastato nella categoria B5 (scuole e laboratori scientifici).

A seguito della segnalazione di alcuni residenti di via della Riotta, il Comando di polizia municipale è intervenuto effettuando un sopralluogo il giorno 12 maggio 2015 alla presenza del signor Ouda.

Dopo aver preso visione del regolare contratto di affitto esibito dal signor Ouda, gli agenti hanno avuto altresì accesso alla struttura. All'interno della quale si svolgono attività di carattere religioso e ricreativo, come dichiarato dal presidente.

Durante il sopralluogo, gli agenti hanno verificato allestimento di locali adibiti ad aule scolastiche ed a un locale di preghiera. Si è accertata inoltre l'esistenza di un locale attrezzato con cucina a gas e con bombola e gpl, e altri adibiti a dormitorio utilizzati, come riferito dal signor Ouda, per preparazione occasionale di pasti caldi consumati sul luogo e per il pernottamento saltuario suo e di alcuni suoi amici.

A seguito del sopralluogo, il Comando ha quindi provveduto ad inviare segnalazione per la verifica di competenza a Nucleo operativo antievasione presso servizio entrate del Comune di Novara, Comando provinciale dei vigili del fuoco, Asl servizio igiene sanitaria pubblica, questura di Novara.

Ad oggi gli uffici non hanno ancora ricevuto riscontro in merito. L'ufficio urbanistica ed edilizia privata sta effettuando ulteriori ricerche di archivio relative alle pratiche edilizie presentate sull'immobile in oggetto, ove si potrà accertare l'esistenza di atti di collaudo. Grazie presidente.

(Intervento fuori microfono)

Glielo dico subito. Categoria B5: scuola e laboratori scientifici.

(Intervento fuori microfono)

Io leggo.

PRESIDENTE. La specificazione era chiara, volevano la determinazione della categoria dell'immobile. Poi che lì preesisteva una scuola privata.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERA ARNOLDI. Intanto mi preme sottolineare che questa interrogazione nasce, come anche ammesso dal presidente, da numerose segnalazioni di cittadini, di residenti che effettivamente hanno notato questi accessi effettivamente molto numerosi in questa situazione. Tra l'altro questi cittadini ci hanno mandato foto, video, è una situazione che, quantomeno dal nostro punto di vista, va monitorata.

Fa un po' specie effettivamente, perché noi sappiamo che la situazione dentro a questo punto non so come chiamarlo, perché centro culturale, però sappiamo perfettamente che i centri culturali di questa natura sono un po' difforni nel loro utilizzo rispetto a quello che può essere un normale centro culturale che fa altra attività, non foss'altro perché attività non religiosa.

Quindi è evidente che l'attenzione della cittadinanza e dell'Amministrazione comunale e di tutto quello che ne consegue, senza per questo voler per forza di cose mettere cappelli o condannare comportamenti che d'altra parte riguardano ormai una parte consistente della nostra cittadinanza e che vanno tenuti oggettivamente e obiettivamente in considerazione, però quello che a noi preme sottolineare è che al di là dell'utilizzo che si fa di questa struttura, è fondamentale in qualsiasi contesto il rispetto delle regole.

Non dico nulla di provocatorio o particolarmente scandaloso, quando dico che purtroppo in altri contesti, in altre situazioni queste realtà hanno ospitato al loro interno delle espressioni anche di incapacità di integrazione, diciamola così, che hanno marcato profondamente anche quello che è l'atteggiamento nostro nei confronti di queste realtà.

Ben vengano le situazioni di integrazione, ben vengano le condizioni di libertà di espressione di qualsiasi tipo di pensiero o religione, ma nel rispetto delle regole. Già dalla risposta dell'assessore, noi evidenziamo intanto che quel luogo è oggi adibito a istituto scolastico, quindi è evidente che lì bisognerà produrre, chi di dovere dovrà capire se quella situazione è compatibile.

Ancorché se è compatibile, la presenza massiccia di persone che vanno in questo luogo a pregare, a quanto sappiamo, abbiamo capito a dormire, a mangiare, e se tutto questo sia nell'alveo di un regolamento che consente a tutti di vivere in una condizione di assoluta tranquillità per tutti.

Contiamo di avere presto delle risposte, fermo restando il fatto che qualora però le risposte non debbano andare nella direzione giusta, ovvero se si verificasse, gli organi competenti verificassero che in quel luogo non vengono rispettate le

regole, come succede in qualsiasi altro luogo, le decisioni conseguenti siano compatibili e uguali per tutti, che non vi sia la giustificazione di un'errata interpretazione del concetto di integrazione per magari tenere aperte strutture che non sono a norma di legge. Questo lo premettiamo con forza, questo vale per il centro islamico, come vale per qualsiasi associazione, parrocchia o per qualsiasi altro.

Quello che ci preme sottolineare, è che vogliamo avere la certezza che questo valga realmente per tutti, cosa che non sempre abbiamo avuto modo di verificare. Grazie.

PRESIDENTE. A lei, consigliera Arnoldi.

Interrogazione n. 351

PRESIDENTE. Essendo rientrato il gruppo della Lega, riprendiamo dall'interrogazione n. 351 che precedentemente avevamo saltato e che è relativa all'oggetto: «Tares 2013. Multe non dovute». Do lettura dell'interrogazione.

«I sottoscritti consiglieri comunali, premesso che nelle scorse settimane sono stati inviati ai contribuenti novaresi avvisi di accertamento per la tassa rifiuti 2013 pagata in ritardo, il Comune di Novara aveva previsto una scadenza di pagamento per il 2 dicembre 2013, mentre il Ministero delle finanze aveva posticipato la scadenza al 16 dicembre.

Considerato che è prevalente la norma statale rispetto a quella comunale, è incredibile che gli uffici comunali possano procedere in questo modo verso il contribuente, che aveva regolarmente versato la tassa dopo oltre un anno dalla scadenza,

interrogano il sindaco e l'assessore competente per conoscere:

quanti sono gli avvisi di accertamento consegnati ai cittadini novaresi;

a quanto ammonta il costo sostenuto per le notifiche non dovute;

a quale voce di spesa vengono addebitati tali costi, con quale copertura economica;

chi sono i responsabili di questo increscioso disguido che va ancora una volta a colpire i cittadini novaresi;

come intende procedere l'Amministrazione per chi è ritenuto responsabile dell'errore;

come intende procedere l'Amministrazione verso i cittadini ingiustamente vessati, sia coloro che hanno già pagato, sia coloro che non lo hanno ancora fatto, in particolare si chiede la procedura esatta che deve compiere il cittadino per recuperare quanto ingiustamente versato.

Della presente si richiede anche risposta scritta nei termini di regolamento». Chiedo se c'è un'integrazione, se no do la parola all'assessore per la risposta.

C'è un'integrazione? Sì.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. L'assessore che risponde sarebbe l'assessore Pirovano?

PRESIDENTE. A nome dell'assessore Dulio naturalmente.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Benissimo. Faccio presente, spero sia una questione congiunturale, nel senso che la volta scorsa ci sono state lette le risposte, ma era ampiamente giustificato l'assessore Rigotti, oggi vengono lette delle risposte di altri assessori e l'assessore Impaloni mi ha personalmente chiamato dicendo che non poteva essere presente per rispondere alla sua interrogazione.

Spero non diventi un'abitudine, perché altrimenti bisognerà cercare qualche altro sistema per evitare di rinviare ulteriormente le interrogazioni in attesa degli assessori e magari con l'assessore Pirovano, che è l'assessore ai rapporti con il Consiglio, trovare una soluzione adeguata che non può essere quello di dare in mano la risposta o al presidente, ad un assessore con il quale non c'è obbligatoriamente poi possibilità di interloquire, perché non è di sua competenza. La cosa non va bene così.

Quindi per oggi va bene, ma che sia l'ultima volta. Dico questo, anche perché...

PRESIDENTE. È una contingenza anche oggi, effettivamente. Sono concomitanze di sedute di Cortei dei conti e l'assessore Impaloni è in questo momento in una riunione, se non erro in questura, legata a questioni di minore.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Ho detto semplicemente che sia un caso e non sia un'abitudine o una consuetudine...

PRESIDENTE. No, no, per la verità è chiaro che non deve essere minimamente interpretato questo come un'abitudine.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, assessore.

ASSESSORE PIROVANO. Grazie presidente. È chiaro, rispondo a nome dell'assessore Giorgio Dulio che, come sappiamo tutti, in questo momento è a Torino a rispondere alla Corte dei conti.

PRESIDENTE. A rispondere, ad interloquire.

ASSESSORE PIROVANO. Dovrà dare delle risposte. Rispondo all'interrogazione in oggetto, precisando preliminarmente che non siamo in presenza di avvisi di accertamenti erroneamente ammessi.

A giustificazione di questa affermazione, ricordo come l'esordio nel 2013 della Tares, nata per sostituire la Tarsu, è durata solo un anno, è stata contrassegnata da continue modifiche della normativa iniziale, che hanno portato lo Stato a dilazionare più volte i termini di approvazione del bilancio preventivo fissato da ultimo al 30 novembre 2013.

In una situazione così confusa, ciò che però è stato sempre chiaro è che la legge riservava ai Comuni ogni decisione in ordine alla scadenza ed al numero di rate Tares 2013. In ordine di tale facoltà, il Comune di Novara con delibera del Consiglio comunale n. 34 del 20 giugno 2013, aveva fissato la scadenza e gli importi delle rate Tares, prevedendo che la terza rata a saldo dovesse essere versata entro il 2 dicembre 2012, unitamente alla maggiorazione spettante allo Stato.

Rispetto a quanto deliberato dal Comune, la risoluzione ministeriale n. 9 df del 9 settembre 2013, non modificava nulla. In effetti la preoccupazione erariale di fronte a Comuni che avessero deliberato che il versamento della terza rata, una scadenza successiva al dicembre 2013, era quella di garantire il pagamento della maggiorazione Tares spettante all'erario, venisse comunque effettuata entro il 16 dicembre 2013, in modo da poter contabilizzare tale importo tra le entrate erariali del 2013.

Quindi la risoluzione ministeriale in oggetto non ha assolutamente modificato le scadenze già stabilite dal Comune, né lo poteva fare, ma ha posto un limite, quello del 16 dicembre oltre il quale non era possibile andare.

Per il versamento della maggiorazione statale, fermo restando il termine già stabilito dal Comune per il pagamento della quota Tares, di competenza al Comune, questa affermazione, come riconosciuta dal commento de «Il Sole 24 Ore» in data 13 settembre 2013, non crea problemi ai Comuni che hanno indicato la data del 16 dicembre o precedente, come Bologna, Torino e Milano. Altrettanto non può dirsi che gli enti che hanno fissato la scadenza al 31 dicembre 2013.

Alla luce di queste considerazioni, pare evidente, ad avviso del sottoscritto e del servizio tributi, che il termine del 2 dicembre 2013 stabilito con la delibera del 20 giugno 2013, era assolutamente legittimo, in quanto rispettoso anche del termine massimo del 16 dicembre indicato dal df del 9 settembre 2013. Di conseguenza anche l'emissione degli avvisi di accertamento per i versamenti effettuati oltre alla scadenza del 2 dicembre 2013, deve ritenersi assolutamente legittima.

Ciò detto e tenuto conto del corretto rapporto di reciproca affidabilità tra Comune e cittadini che deve sempre essere salvaguardato, va riconosciuto come evidenziato anche da un servizio giornalistico, che il modo con cui è stata formulata la rm del 9 settembre 2013, poteva generare la convinzione che si fosse in presenza non solo della determinazione del termine massimo di pagamento della maggiorazione erariale, ma in una generalizzata proroga al 16 dicembre 2013 del pagamento di tutta la Tares, sia per la parte comunale, sia per la quota erariale.

Tenuto conto di tale considerazione, ed alla luce di quanto previsto dall'articolo 10 dello statuto del contribuente, l'Amministrazione ha deliberato di riconoscere l'inapplicabilità di sanzioni ed interessi per i pagamenti effettuati dal 3 dicembre 2013 al 16 dicembre 2013, ferma restando l'applicabilità della sanzione di legge per i versamenti effettuati dal 17 dicembre 2013 in poi.

Infine per quanto riguarda i particolari quesiti posti dall'interrogazione, preciso che i soggetti che hanno ricevuto l'accertamento Tares per i pagamenti effettuati tra il 3 e il 16 dicembre 2013 sono stati 784, per un costo complessivo di notifica di 6.798,75 euro, imputati alla voce «Spese postali. Invio atti giudiziari».

Per l'annullamento di tali avvisi, è stata approvata dalla Giunta la deliberazione n. 178 del 27 maggio 2015 che prevede in alternativa il rimborso mediante presentazione di apposita modulistica o la compensazione sulla quota rata della Tari 2015, dietro presentazione di relativa modulistica entro il 30 settembre 2015. Assessore alla fiscalità, dottor Giorgio Dulio. Grazie presidente.

Esce il Presidente Bosio, presiede il Vice Presidente Gatti

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Il primo firmatario era Franzinelli? Quindi Franzinelli ha la parola per la soddisfazione o meno.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Le premesse della risposta lasciano già intendere un po' la sostanza. Si dice non è stato commesso nessun errore, però i cittadini potevano essere indotti in confusione dalle normative, dalle comunicazioni che sono arrivate dal ministero, e di questo ce ne accorgiamo un anno dopo. Anzi, un anno e mezzo dopo.

Il Comune di Novara ha capito, dopo aver mandato 784 accertamenti, che forse il cittadino un anno e mezzo prima è stato indotto in confusione. Quindi il Comune di Novara non ha avuto il buon senso di comunicare, a mezzo stampa, a mezzo comunicazione postale, fate voi, in qualche modo sul sito istituzionale del Comune non ha avuto la benché minima idea di comunicare a questi cittadini che attenzione, probabilmente vi è stato un disguido, ma comunque non riceverete nessun avviso di accertamento. No.

Come agisce il Comune di Novara? Prima manda 784 avvisi di accertamento, dopodiché sorge il caso sugli organi di informazione piuttosto che le proteste di tutti i cittadini, allora in quel momento lì dice: probabilmente c'era confusione. Fatto questo, il danno è stato compiuto.

Adesso come si risolve? I cittadini non colpevoli, perché evidentemente se questo è dimostrato dalle risposte dell'assessore, evidentemente i cittadini non sono colpevoli, ma si devono sobbarcare tutti i disagi che riguardano la modulistica, la presentazione della domanda, il deposito per la scelta se il rimborso, se la decurtazione della Tari di quest'anno, eccetera. Tari che ovviamente per quanto riguarda quest'anno gli avvisi di accertamento sono già stati inviati, senza decurtazione automatica, perché ovviamente la decurtazione automatica della Tari per quei 784 cittadini è troppo faticosa. Siano i cittadini che sono stati colpiti dall'errore, a doversi muovere per cercare di introiettare quanto in modo non dovuto è stato versato. Questa è la dimostrazione, questo assessore...

Magari assessore oltre a rispondere, poi riporta anche la risposta all'assessore, se le interessa ovviamente, se non fa solamente il fattorino, magari fa anche da portavoce sulle risposte. Stia attento.

Quindi dico, questo è il modo di agire...

(Intervento fuori microfono)

L'ho messo tra virgolette. Anche lei ha mancato di rispetto nel non ascoltare le risposte. La sua mancanza di rispetto è ancora peggiore! Vergognatevi di mandare 784 avvisi di accertamento non dovuti.

(Intervento fuori microfono)

Io mi scuso con lei, ma lei si scusi con 784 cittadini e non l'ha fatto. Si scusi con i cittadini di Novara, e si vergogni!

(Intervento fuori microfono)

Io non mi vergogno, perché i 784 accertamenti non li ho mandati io. Al massimo le scuse le invio a lei per quello che ho detto.

Poi, mi scusi, io ho tutto il rispetto per i fattorini e mi dispiace che lei non ce l'abbia. Ma questo è un altro discorso. Quindi facciamo parentesi. Forse lei è più contento di fare l'assessore, qualcheduno è contento di fare il fattorino.

(Intervento fuori microfono)

No, ma glielo ripeto. Assessore, colpita nel segno un'altra volta questa Amministrazione. Colpita nel segno un'altra volta. 6.798 euro buttati via, 784 cittadini che sono stati colpiti da un accertamento non dovuto, 784 cittadini che dovranno andare in Comune a fare la coda e la trafila per avere indietro quanto dovuto.

Questo è il vostro modo di governare, questo è il vostro modo di essere amici della città. Voi non siete amici della città, sicuramente siete nemici di questi 784 cittadini.

Quindi ripeto, e concludo, l'insoddisfazione ovviamente è palese, il nervosismo dell'assessore evidentemente è palese, come il nervosismo dell'assessore denota che evidentemente l'ennesimo pasticcio anche in questo caso è stato fatto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Interrogazione n. 355

PRESIDENTE. Riprendiamo con calma i lavori. Ora toccherebbe alla prossima interrogazione che è la n. 354, che ha come oggetto: «Situazione campo nomadi di Agognate», ed è stata presentata dal gruppo Lega Nord.

Penso di capire che c'è stata quella telefonata per cui l'assessore Elia Impaloni ha chiesto se è possibile di posticipare questa interrogazione.

Allora veniamo alla successiva che è la n. 355, firmata da tutta la minoranza che ha come oggetto: «Lodo Sporting. Dichiarazioni sindaco/negazione accesso agli atti».

«I sottoscritti consiglieri comunali di Novara, premesso che in relazione all'avvio di un'indagine della procura della Corte dei conti sulla vicenda Sporting, il sindaco in una apposita nota stampa ha avuto modo di dichiarare: “Non vi è alcun atto compiuto dalla nostra Amministrazione in merito alla vicenda *Sporting* che sia stato in alcun modo oggetto di indagine da parte della magistratura contabile. Ciò che la Corte dei conti sta analizzando non è il lodo arbitrare, ma tutti gli atti amministrativi assunti dalle Giunte precedenti dal 2004 al 2009 che hanno determinato l'esito finale, cioè il lodo”.

L'elenco della documentazione richiesta dalla Corte dei conti è pervenuta a diversi organi di informazione locali che hanno riportato tra tutti gli altri, a far tempo dal 2004, anche gli atti relativi ai due lodi arbitrari che hanno visto soccombere il Comune di Novara, quindi in palese contraddizione con la precedentemente citata affermazione del sindaco;

che alcuni consiglieri di minoranza hanno proceduto al fine di poter eventualmente verificare quanto affermato dal sindaco Andrea Ballarè, in un sano, leale e corretto spirito di confronto politico, ma anche soprattutto con profondo e rispettoso senso del lavoro avviato dalla procura della Corte dei conti a richiedere ove possibile copia dell'elenco della documentazione richiesta dai militari precedente all'accesso, e soprattutto in conseguenza del fatto, si ribadisce ancora, che lo stesso elenco di documenti fosse già pervenuto ad alcuni organi di stampa, praticamente in tempo reale;

che la segreteria generale con nota *email* del 4 giugno ha ritenuto di non lasciare al gruppo consiliare richiedente alcun documento in quanto: “La richiesta ha per oggetto atti detenuti dal Comune in connessione ad un procedimento

amministrativo contabile, la cui diffusione potrebbe concretizzare violazioni del segreto istruttorio”;

che in linea di principio, conseguentemente all’elevato rispetto istituzionale delle azioni intraprese dall’onorevole Corte dei conti, i sottoscritti consiglieri comunali ritengono di dover condividere l’esistenza in astratto del rischio di violazione del segreto istruttorio,

interrogano il sindaco e la Giunta per poter conoscere:

chi, come, e in quale maniera abbia avuto modo di trasmettere l’elenco della documentazione richiesta dalla Corte dei conti agli organi di stampa, e se con la stessa trasmissione non si intenda essere stato violato in concreto il segreto istruttorio riscontrato dalla segreteria generale;

sulla base di quali elementi, valutazioni, atti e documenti consultati, il sindaco possa aver maturato l’affermazione trasmessa a mezzo stampa che “Non vi è alcun atto compiuto dalla nostra Amministrazione in merito alla vicenda *Sporting* che sia stato in alcun modo oggetto di indagine da parte della magistratura contabile. Ciò che la Corte dei conti sta analizzando, non è il lodo arbitrale ma tutti gli atti amministrativi assunti dalle Giunte precedenti dal 2004 al 2009 che hanno determinato l’esito finale, cioè appunto il lodo”;

se le stesse rispondono perfettamente al vero e se non si intenda in questo modo essere stato violato il segreto istruttorio medesimo;

se risulti vero o meno, come già peraltro citato da diversi organi di stampa, essere stata richiesta dei magistrati contabili della eccellentissima procura regionale della Corte dei conti la documentazione relativa ai due giudizi arbitrali, l’ultimo dei quali ha visto soccombere senza ulteriore impugnazione degli atti, il Comune di Novara a pagare circa 16 milioni di euro conseguenti alla risoluzione del contratto di gestione del complesso immobiliare sportivo, in antitesi all’originaria richiesta di risarcimento formulata dal gestore per complessivi 90 milioni di euro». Primo firmatario, Daniele Andretta.

La risposta, prego assessore.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Siccome qua c’è una nota ben precisa citata in atti da parte della segreteria generale, abbiamo, con tutto il rispetto dottore, abbiamo un sostituto del sostituto a reggere le veci della segreteria, secondo me in questo ambito se si potesse soprassedere.

PRESIDENTE. Posticipare?

CONSIGLIERE ANDRETTA. Secondo me sì, perché qui comunque si fa riferimento, adesso non vorrei anche io sminuire, anche se non è stato sminuito prima con il termine fattorino l'assessore Pirovano, però vorrei un attimino che siccome è una questione secondo me delicata, ma anche soprattutto seria, soprattutto per quello che riguarda la questione politica, io credo che nell'ordine sindaco, vicesindaco, assessore al bilancio e segreteria generale debbano avere anche loro l'interesse se è possibile a spiegare quanti siano stati... oltre che l'obbligo.

PRESIDENTE. D'accordo, io non ho nulla in contrario. Ovviamente.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Siccome è a Torino, peraltro non è ad una gita scolastica, credo che questo un po' traspaia dai banchi della maggioranza oggi, secondo me aspettiamo che rientrino dalla gita, ci racconteranno la gita e poi parliamo anche del resto.

PRESIDENTE. D'accordo. Solo avrei preferito non leggerla interamente. Mi permetta la battuta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Presidente, noi avremmo voluto anche altre attenzioni alle nostre interrogazioni.

PRESIDENTE. Era solo una battuta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. E parlo soprattutto per quella di prima.

PRESIDENTE. Quindi non ho altre interrogazioni, anzi, non ci sono altre interrogazioni in lista, in elenco, quindi possiamo procedere per le mozioni.

Prego, Reali.

CONSIGLIERE REALI. Io avevo chiesto agli altri capigruppo, lo dico come al solito con una logica dettata dal buon senso, se era il caso, visto che tra un'ora è prevista la chiusura del Consiglio comunale, di iniziare un dibattito su una questione molto delicata quale è quella legata all'ordine del giorno dei consiglieri della Lega e alla mozione di maggioranza di cui io sono primo firmatario, che riguarda la

questione profughi, clandestini come definito dai colleghi, che sicuramente verrebbe interrotta alle ore 14:00, e poi in mancanza – io dico – in assenza dell’assessora Elia Impaloni che è competente in questa materia che io, almeno parlo per me, ci avrei tenuto che lei ascoltasse o partecipasse anche a questo dibattito.

Per cui, io avevo chiesto ai colleghi capigruppo se erano d’accordo alla fine delle interrogazioni sostanzialmente che manca un’ora alla fine già prevista, di interrompere qua il Consiglio.

Faccio questa proposta anche alla presidenza, perché l’avevo verificato con loro. Solo per ragioni di buon senso, perché inizieremmo una discussione complessa che sicuramente verrebbe interrotta alle ore 14:00, visto che era l’ora di finire il Consiglio. Questo, presidente, è quanto le avevo già anticipato prima che forse non sapeva il vicepresidente. Grazie.

Rientra il Presidente Bosio, che riassume la presidenza

PRESIDENTE. Certamente. Secondo me, c’era l’accordo da parte in particolare del proponente l’ordine del giorno, a cui chiedo naturalmente di supportarmi su questa proposta di sospensione dei lavori, anche perché sicuramente tra poco avremo un’altra seduta di Consiglio comunale. Prego.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Grazie presidente. Abbiamo già parlato prima con il collega Reali, credo che sarà l’unico punto in accordo su questa tematica, ma credo che sia una tematica da affrontare in modo comunque serio, anche visti gli avvenimenti molto attuali. E per essere seri, bisogna avere il tempo di farlo. In ogni caso, avremmo fatto un’interruzione che avrebbe semplicemente interrotto un discorso da riprendere in ogni caso.

Quindi direi che sono d’accordo sul rinviare al prossimo Consiglio comunale, pregando ovviamente, ma questo lo vedremo in conferenza dei capigruppo, che il Consiglio comunale venga in tempi particolarmente ristretti. Grazie.

PRESIDENTE. Credo che sarà molto rapido, quindi ringraziando il consigliere Franzinelli che era il proponente dell’ordine del giorno, ringraziando naturalmente anche il capogruppo Reali che si era fatto carico di ascoltare la volontà di tutti gli altri capigruppo, io credo a questo punto che la soluzione sia quella di chiudere i lavori di questo Consiglio comunale, ringraziando tutti voi per il fattivo

lavoro e perdonando voi certe intemperanze mie durante la giornata, ma talvolta capita di avere giornate storte. Grazie a voi e buona giornata.

Chiudo i lavori.

La seduta è tolta alle ore 13.00